



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2021

Determinazione del 4 maggio 2023, n 53



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2021

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dottoressa Sonia Mangia



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 maggio 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, che ha istituito Equitalia S.p.a.;

visto l'art. 1, commi da 1 a 3, del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", che ha disposto, dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia, ad esclusione di Equitalia-Giustizia S.p.a. e la contestuale istituzione dell' Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze, strumentale all'Agenzia delle entrate, subentrante, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi anche processuali delle società del Gruppo Equitalia estinte;

visto l'art. 8 dello statuto dell'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017, che prevede la sottoposizione al controllo della Corte dei conti della gestione finanziaria, ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2021 del succitato Ente, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Agenzia e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2021 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2021 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Antonio Agostini

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE	2
2. GLI ORGANI.....	8
3. IL PERSONALE	11
3.1 L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno.....	13
3.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza .	14
3.3 Stato di informatizzazione dell'Ente	15
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	18
4.1 L'attività di riscossione: riferimenti normativi	18
4.1.1 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2021.....	20
4.2 Il contenzioso	21
4.3 Cenni sull'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	23
4.4 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.....	24
4.5 L'attività negoziale: gli acquisti centralizzati.....	25
5. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	28
5.1 Risultati complessivi della gestione.....	29
5.2 Lo stato patrimoniale	30
5.3 Conto economico.....	37
5.4 Il rendiconto finanziario	42
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	46

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Numero sedute	10
Tabella 2 - Spesa	10
Tabella 3 - Consistenza del personale	11
Tabella 4 - Costo del personale	12
Tabella 5 - Premi erogati al personale nel 2022 per l'attività lavorativa svolta nel 2021	13
Tabella 6 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2021	20
Tabella 7 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2021	20
Tabella 8 - Risultati complessivi della gestione	29
Tabella 9 - Stato patrimoniale	31
Tabella 10 - Stato patrimoniale riclassificato	36
Tabella 11 - Conto economico	37
Tabella 12 - Conto economico riclassificato	38
Tabella 13 - Rendiconto finanziario	43

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2021 .7

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione per l'esercizio finanziario 2021, di Agenzia delle entrate-Riscossione e sulle principali vicende intervenute successivamente.

Il precedente referto concernente la gestione del 2020 è stato deliberato da questa Sezione con determinazione 31 maggio 2022, n. 61, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 571.

1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

L'Agenzia delle entrate-Riscossione (di seguito anche "Ente") è un ente pubblico economico, strumentale dell'Agenzia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1 del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili".

L'Ente è subentrato, a titolo universale, a decorrere dal 1° luglio 2017, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle disciolte società del Gruppo Equitalia (ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.a.), cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte. A partire dalla medesima data l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, è attribuito all'Agenzia delle entrate di cui all'articolo 62 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed è svolto dall'ente strumentale Agenzia delle entrate-Riscossione, al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle medesime attività di riscossione.

A partire dalla medesima data svolge le suddette funzioni di cui al titolo I, capo II e al titolo II del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602, in ordine alle attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate, ad oggi su tutto il territorio nazionale.

L'Ente persegue l'obiettivo primario di favorire il regolare adempimento dei contribuenti in modo da garantire, al contempo, l'esatta osservanza della legge, la massima efficienza della propria organizzazione e la corretta percezione della funzione delle entrate pubbliche come vantaggio esclusivo della collettività; opera con criteri di efficienza gestionale, economicità dell'attività ed efficacia dell'azione, al fine di perseguire gli obiettivi prestabiliti, tra i quali quelli di cui all'atto aggiuntivo previsto all'articolo 1, comma 13, del decreto legge n. 193 del 2016 e garantendo, altresì, la trasparenza degli obiettivi stessi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Come già precisato nel precedente referto, dalle attività della Società era stata esclusa la Sicilia dove, fino ad ottobre 2021, ha operato una società regionale, la Riscossione Sicilia S.p.a., nella quale, comunque, Agenzia delle entrate - Riscossione deteneva in via diretta una

partecipazione di minoranza. A tal proposito si precisa che in attuazione dell'art. 1, comma 1090 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), l'art. 76 del d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. decreto "sostegni-bis"), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, ha previsto, con decorrenza dal 30 settembre 2021, lo scioglimento di detta società, cancellata d'ufficio dal registro delle imprese ed estinta, senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione. Quindi, dal 1° ottobre 2021, l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione di cui all'articolo 2, comma 2, della legge della medesima Regione siciliana 22 dicembre 2005, n. 19, è stato affidato all'Agenzia delle entrate ed è svolto dall'Agenzia delle entrate-Riscossione. Quest'ultima, dalla stessa data, vi provvede, nel territorio della Regione, anche relativamente alle entrate non spettanti a quest'ultima. Al fine di assicurare la continuità e la funzionalità nell'esercizio delle attività di riscossione nella Regione siciliana, la stessa Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di Riscossione Sicilia S.p.a., acquisendo alle proprie dipendenze senza soluzione di continuità, il personale in servizio. La conseguente riorganizzazione, che ha riguardato 669 dipendenti e 9 sportelli dislocati sul territorio dell'Isola, ha previsto la costituzione della nuova Direzione regionale Sicilia. Inoltre, al fine di favorire la sostenibilità economica dell'operazione, è stata prevista l'erogazione di un contributo in conto capitale fino a 300 milioni di euro, entro trenta giorni dalla data di decorrenza del subentro. Infine, per consentire una demarcazione delle responsabilità, è stato previsto che Agenzia delle entrate-Riscossione, sia tenuta indenne, in misura proporzionale alla quota di partecipazione della medesima al capitale sociale di Riscossione Sicilia S.p.a., da tutte le conseguenze patrimoniali derivanti dall'attività precedentemente svolta dalla stessa società.

L'inquadramento fiscale dell'Ente, nell'esercizio in esame, è disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità, deliberato dal Comitato di gestione in data 18 aprile 2019 e approvato dal Mef il 24 maggio 2019, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300.

Come evidenziato nel precedente referto, a garanzia del mantenimento dell'equilibrio gestionale dell'Ente, è stata prevista la possibilità di fruire di un contributo *ex lege* entro dei massimali, soggetti a diversi aggiornamenti sino alla concorrenza dei possibili fabbisogni, secondo le disposizioni normative di seguito esposte:

- l'art. 1, commi 326, 327 e 328, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ha previsto, per il triennio 2019-2021, l'erogazione della quota del contributo non fruito nel

- triennio precedente per il raggiungimento del pareggio di bilancio¹, in base all'andamento dei proventi registrati nel bilancio annuale, il cui importo massimo è fissato in 70 milioni per l'anno 2019; 20 milioni per l'anno 2020; 10 milioni per l'anno 2021;
- successivamente, alla luce degli effetti sulla gestione dell'Ente determinati dalle misure normative adottate per l'emergenza pandemica, il contributo *de quo* è stato integrato, anche per il triennio 2020-2022, dapprima dall'art. 155 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nella misura dell'importo massimo di 300 milioni e successivamente dalla l. n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) fino alla quota di 450 milioni, così ripartiti: 300 milioni per l'anno 2020, 112 milioni per il 2021 e 38 milioni per il 2022. Si osserva, altresì, che la parte eventualmente non fruita del contributo previsto per l'anno 2020 costituisce la quota incrementale erogabile per il 2021 e, parimenti, per il 2022 e che l'erogazione del contributo può essere effettuata in acconto per la quota maturata al 30 giugno di ciascun esercizio, oltre che a saldo all'approvazione del bilancio annuale;
 - infine, nel corso del 2021, il d.l. n. 146 del 2021, ha integrato ulteriori 100 milioni per il 2021, tenendo conto delle prospettive gestionali a fine esercizio; la legge di bilancio 2022 ha anticipato all'esercizio 2021, la quota di contributo di 38 milioni, originariamente prevista per il 2022.

L'Ente ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

L'attività dell'Ente è regolata dal citato d.l. n. 193 del 2016, nonché, come stabilito dall'art. 1, comma 6 dello stesso decreto, dallo statuto, dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

Lo statuto, vigente fino al 30 settembre 2021, era stato approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017. Successivamente, in ragione del citato subentro dell'Ente nello svolgimento delle funzioni della riscossione nella Regione siciliana, con d.p.c.m. del 30 settembre 2021 è stato emanato il nuovo statuto, oggetto di modifiche deliberate dal Comitato di gestione nelle sedute del 26 giugno e del 17 settembre 2021. Il regolamento di amministrazione è stato aggiornato con delibera del Comitato di gestione del 22 luglio 2021 e approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze il 1° settembre 2021.

All'Ente, sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze

¹ Tale contributo era stato previsto dall'art. 9, c.5 del d.lgs. 24 settembre 2015, n. 159.

(Mef) fino al dicembre 2021, è attribuita la titolarità della riscossione nazionale, ai sensi dell'articolo 3, c. 1, del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248. A tal proposito l'art. 1, comma 13, del citato d.l. n. 193 del 2016, prevedeva, annualmente, la stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'art. 59 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, attraverso il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e i compiti connessi, nel rispetto del conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria. L'atto aggiuntivo relativo al 2021 è stato siglato, tardivamente, in data 15 dicembre 2021, con obiettivi risolti in termini di effettiva rispondenza del ciclo temporale di pianificazione.

L'art. 1, comma 14, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", ha riformato il d.l. n. 193 del 2016, prevedendo, oltre ad importanti novità in materia di riscossione, per la cui trattazione si rinvia a quanto di seguito esposto, un cambiamento nella *governance* di controllo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Le funzioni di indirizzo operativo dell'Ente sono state attribuite direttamente all'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione di riscossione che ne monitora costantemente l'attività. Ciò al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'Agente della riscossione attraverso un più stretto ed efficace coordinamento dei processi operativi.

Con tale nuovo assetto della relativa missione istituzionale, l'ente è tenuto, in particolare, a rafforzare la pianificazione su base triennale per una più funzionale razionalizzazione delle attività e miglioramento dei servizi di riscossione, nonché a perseguire le strategie, le priorità e gli obiettivi, in specie di carattere quantitativo, da raggiungere in termini di ammontare delle entrate erariali riscosse, con relativi indicatori e modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi medesimi, stabiliti nella convenzione di cui al citato comma 13, da stipularsi tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle Entrate di riferimento, sino ad oggi dedotti nel previsto atto aggiuntivo, garantendo la massima trasparenza degli obiettivi stessi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Si osserva altresì che, in recepimento delle novità introdotte dalla legge di bilancio 2022, è stata avviata un'ulteriore attività di revisione degli atti generali che regolamentano il funzionamento e l'attività dell'Ente. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2022, è entrato in vigore del nuovo modello organizzativo dell'Ente; lo statuto, deliberato dal Comitato di

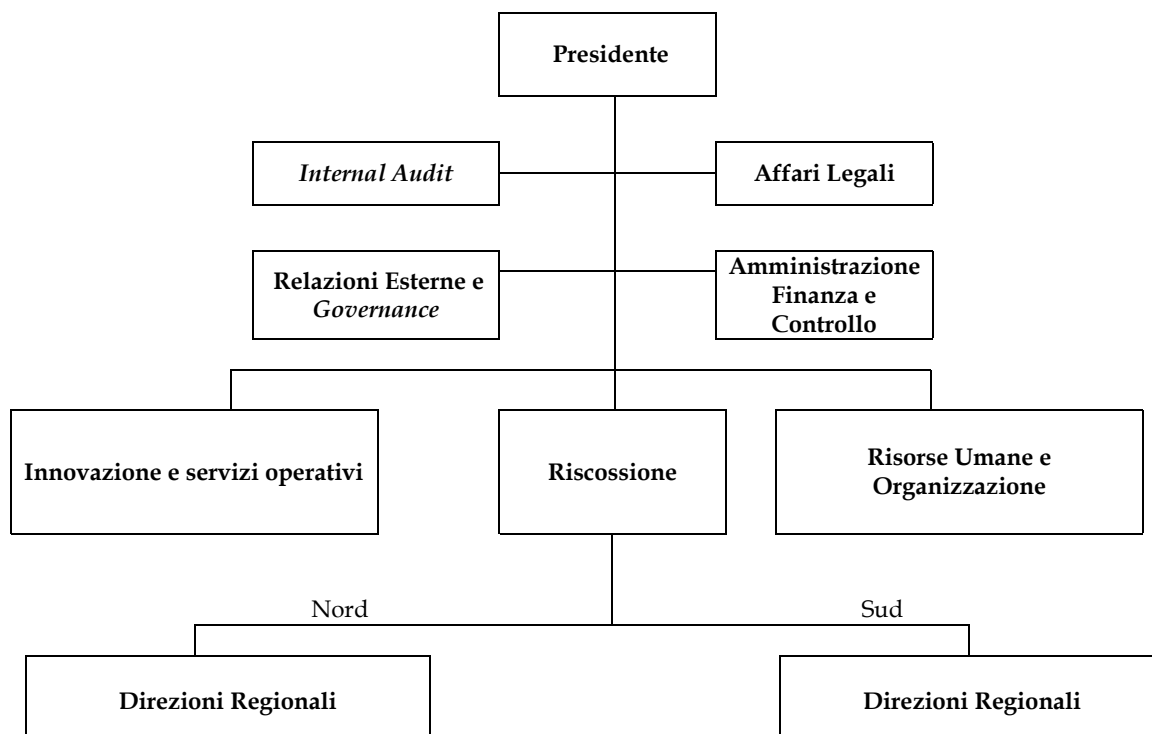
gestione nelle riunioni del 20 gennaio e del 31 maggio 2022, è stato approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 luglio 2022, ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il regolamento di amministrazione e il regolamento di contabilità, deliberati dal Comitato di gestione nella riunione del 20 gennaio 2022, sono stati approvati dall'Agenzia delle entrate in data 24 gennaio 2022, a seguito della succitata approvazione ministeriale dello statuto dell'Ente.

Per quanto attiene all'assetto organizzativo, con determinazione del Presidente n. 10 del 23 giugno 2021, a decorrere dal 1° luglio 2021, è stato approvato il nuovo Funzionigramma e il Modello organizzativo dell'Ente, successivamente modificato con determinazione del Presidente n. 17 del 13 settembre 2021, al fine di renderlo coerente con il subentro nell'attività di riscossione della Regione Sicilia. In particolare, a decorrere dal 1° ottobre 2021, è stata istituita la Direzione regionale Sicilia, è stato ridefinito il perimetro di competenza della rete territoriale sud e sono state riattribuite le attività tra le strutture del "settore relazione" e "assistenza contribuenti".

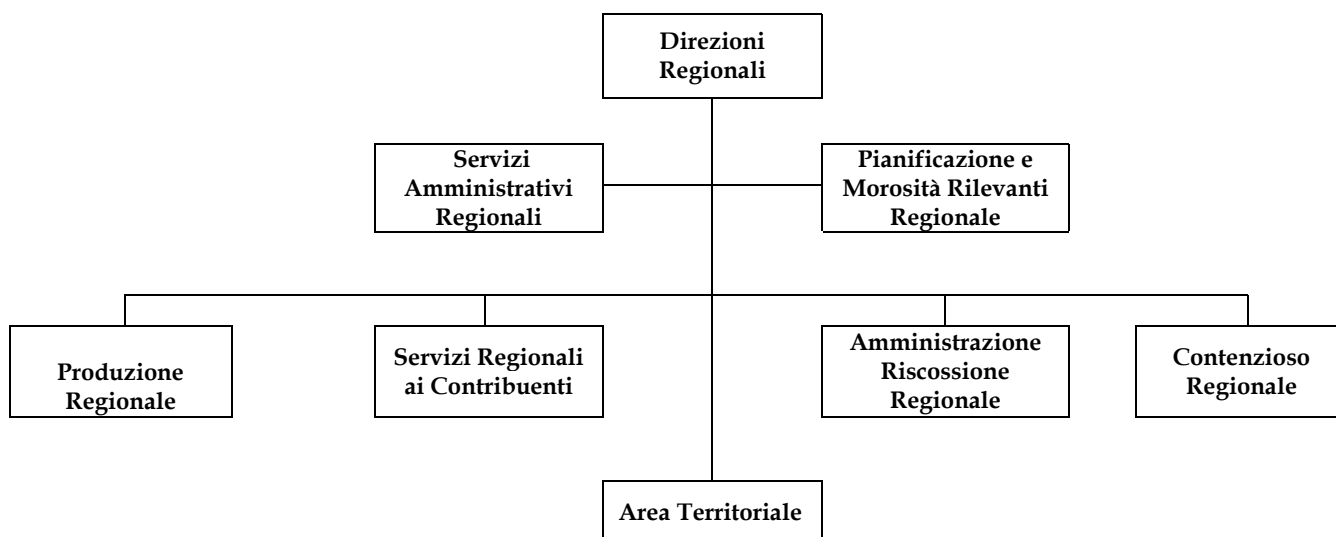
L'Ente, nel 2021, si articola in strutture centrali, con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo ed in strutture regionali, organizzate su base territoriale, con funzioni di gestione delle attività legate alla riscossione. Le strutture centrali sono costituite da direzioni centrali ed aree, articolate in direzioni. Le strutture regionali sono costituite dalle direzioni regionali, istituite con riferimento a ciascuna regione, con l'eccezione della Regione della Valle d'Aosta, accorpata nella direzione regionale Piemonte. Ai fini della presente relazione, di seguito si rappresenta la struttura organizzativa dell'Ente al 31 dicembre 2021.

Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2021

Strutture centrali



Strutture regionali



Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

2. GLI ORGANI

Fino al 1° gennaio 2022, data dell'entrata in vigore della citata riforma prevista dalla legge di bilancio per l'anno 2022, l'art. 4 dello statuto approvato dal d.p.c.m. 5 giugno 2017, in attuazione dell'art. 1, comma 3, del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, indicava i seguenti organi:

- il Presidente;
- il Comitato di gestione;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Presidente

Il Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, che presiede il Comitato di gestione, è il Direttore dell'Agenzia delle entrate (art. 5 dello statuto), nominato con d.p.r. ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo n. 300 del 1999. Nel caso di assenza dal servizio, di impedimento temporaneo o di cessazione a qualunque titolo dell'incarico da direttore dell'Agenzia delle entrate, l'incarico di presidente dell'Agenzia è assunto dal dirigente di vertice dell'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'art. 6, comma 2, dello statuto.

Il Direttore dell'Agenzia delle entrate, nonché Presidente dell'Ente, in carica nell'esercizio in esame fino all'attualità, è stato nominato con d.p.r. del 31 gennaio 2020 e confermato, anche successivamente all'insediamento del nuovo Governo, con d.p.r. del 18 maggio 2021. Si precisa, altresì, che il 10 gennaio 2023 il Consiglio dei Ministri ha deliberato, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 67 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'avvio delle procedure per il rinnovo dell'incarico del Direttore dell'Agenzia delle entrate e quindi anche di Agenzia delle entrate-Riscossione, cui è seguita l'approvazione definitiva in data 12 gennaio 2023.

Allo stato attuale, l'art. 1 comma 3 del d.l. n. 193 del 2016, così come modificato dall'art. 1, comma 14, lett. a) e b) della citata legge di bilancio 2022, ha sostituito, come organo dell'Ente, la figura del Presidente con quella del Direttore, sempre coincidente con la persona del Direttore dell'Agenzia delle entrate, pur mantenendo inalterato il ruolo dello stesso nel presiedere il Comitato di gestione.

Comitato di gestione

Ai sensi dell'art.1, comma 4, del citato d.l. n. 193 del 2016, il Comitato di gestione era composto dal Presidente dell'Ente e da due componenti nominati dall'Agenzia delle entrate tra i propri dirigenti.

I due componenti del Comitato di gestione durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta. Gli stessi, comunque, decadono in caso di cessazione dall'incarico di dirigente dell'Agenzia delle entrate. Nell'ipotesi di sostituzione, il nuovo componente resta in carica fino alla scadenza del Comitato di gestione.

Nel corso del 2021 i due componenti in carica erano stati nominati con delibera del Comitato di gestione n. 29 del 30 ottobre 2020, entrambi poi sostituiti a seguito del loro collocamento in quiescenza rispettivamente a decorrere dal 1° maggio 2021 e dal 31 gennaio 2022.

Al Presidente e ai componenti del Comitato di gestione non spetta alcun compenso, indennità o rimborso spese, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 1, comma 4, del d.l. n. 193 del 2016 e confermato successivamente anche dalla nuova formulazione introdotta dalla legge di bilancio 2022.

Collegio revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7 dello statuto, è composto da tre membri effettivi, fra i quali il Presidente, e da due membri supplenti. Il Presidente del Collegio dei revisori è scelto tra i magistrati della Corte dei conti. I componenti del Collegio, diversi dal Presidente, nonché i relativi supplenti sono nominati uno su designazione del Ministero dell'economia e delle finanze ed uno su designazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e sono scelti tra persone iscritte nel Registro dei revisori legali, fatto salvo quanto disposto all'art. 10, comma 19, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; durano in carica tre esercizi e possono essere confermati una volta sola. Nell'esercizio in esame il Collegio dei revisori, nominato con decreto ministeriale del 20 luglio 2017, ha operato in regime di *prorogatio*, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, fino alla ricostituzione del nuovo organo avvenuta con d.m. del 22 aprile 2022.

I compensi annui lordi del Collegio, stabiliti con d.m. del Ministro dell'economia e delle

finanze del 13 aprile 2018², ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001, sono i seguenti:

- euro 40.500 a favore del Presidente del Collegio dei revisori;
- euro 27.000 a favore di ciascun membro;
- cui si aggiunge il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Per un'ampia trattazione delle attribuzioni e dei compiti svolti dagli organi, si rinvia ai precedenti referti della Corte.

La tabella che segue espone il numero delle sedute tenute dagli organi nell'esercizio in esame, posto a confronto con il 2020.

Tabella 1- Numero sedute

Organi	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021
Presidente	13	13
Comitato di gestione	13	13
Collegio dei revisori dei conti	13	15

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue mostra le spese sostenute per gli organi sociali nell'esercizio in esame e a fini comparativi, nell'esercizio precedente, comprensive dei compensi, delle indennità di carica e del rimborso spese.

Tabella 2 - Spesa

Organi	2020	2021
Presidente	0	0
Comitato di gestione	0	0
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	40.500	40.500
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	54.320	54.142
Totale	94.820	94.642

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che gli importi erogati sia nel 2021, sia nell'esercizio precedente, sono in linea con quelli spettanti.

² Gli importi fissati dal decreto ministeriale *de quo* sono comprensivi dei compensi relativi all'incarico di revisore dei conti ed organismo di vigilanza di cui all'art. 6 comma 1, lett. b) del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

3. IL PERSONALE

Come precisato nei precedenti referti, a decorrere dal 1° luglio 2017, il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, in servizio alla data di entrata in vigore del d.l. n. 193 del 2016, è stato trasferito al nuovo Ente con la garanzia della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata. Successivamente, l'Ente, in applicazione dell'articolo 76 del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, ha esteso il proprio perimetro operativo a tutto il territorio nazionale con la creazione della direzione regionale Sicilia e, dal 1° ottobre 2021, il personale in organico a Riscossione Sicilia S.p.a. è passato alle dipendenze di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Pertanto, l'incremento rispetto all'anno precedente, è dovuto a 669 ingressi di dipendenti provenienti da Riscossione Sicilia S.p.a. parzialmente compensati da 221 cessazioni.

L'Ente comunica, altresì, che sia nel corso del 2021 che del 2022 non sono state attivate procedure di selezione. Nel corso del 2021, non sono stati conferiti incarichi di consulenza a soggetti esterni.

Nella tabella che segue è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2021, operando un confronto con il 2020.

Tabella 3 - Consistenza del personale

ORGANICO	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2021
Dirigenti	67	64
Quadri direttivi III e IV	627	608
Quadri direttivi I e II	801	812
Aree professionali	5.977	6.453
Livello unico	2	1
Totale	7.474	7.938

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Sotto il profilo organizzativo ed in materia di sicurezza del lavoro, nel corso del 2021, è proseguita l'adozione delle azioni e delle misure finalizzate al contenimento dell'esposizione al rischio biologico per i dipendenti e per l'utenza, sulla base dell'andamento della curva epidemiologica, rese necessarie dall'emergenza sanitaria da Covid 19. In particolare, attraverso il monitoraggio del corretto funzionamento ICT di VPN (*Virtual private network*) e RDP (accesso al *desktop* remoto), hanno garantito lo svolgimento, in modalità sicura, del lavoro agile in favore

di tutti i dipendenti.

In merito alla disciplina di settore, sono attualmente in vigore:

- il Ccnl ed il contratto integrativo aziendale per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali (dalla prima alla terza) dipendenti di Agenzia delle entrate-Riscossione, di Equitalia-Giustizia S.p.a. e di Riscossione Sicilia S.p.a., sottoscritti il 28 marzo 2018;
- il C.c.n.l. per i dirigenti, sottoscritto il 12 luglio 2021.

Per completezza si comunica che, ad esito dell'approvazione degli organi statutari dell'Ente e delle assemblee dei lavoratori, che hanno ratificato le ipotesi di accordo di rinnovo, in data 15 luglio 2022, sono stati sottoscritti il nuovo C.c.n.l. e il nuovo contratto integrativo aziendale (CIA) che decorrono dal 1° gennaio 2022 e scadranno il 31 dicembre 2024.

Si espone di seguito il costo per il personale sostenuto dall'Ente nel periodo di esercizio in esame e a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

Tabella 4 - Costo del personale

(dati in mgl)

	2020	2021	Variazione %
Salari e stipendi	338.748	340.809	0,6
Oneri sociali	120.852	123.485	2,2
Trattamento di fine rapporto	1.681	1.955	16,3
Trattamento di quiescenza e simili	6.623	6.591	-0,5
altri costi del personale	17.529	15.620	-10,9
<i>di cui acquisti per emergenza Covid</i>	44	75	70,5
Totale	485.433	488.460	0,6

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I costi per il personale sostenuti nel 2021 sono pari a 488,46 milioni e ricomprendono principalmente le retribuzioni e le parti variabili connesse, tra cui l'adeguamento degli oneri per premi maturati e degli oneri sociali maturati sulle stesse competenze. Si segnala, infine, che a seguito dell'emanazione del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti e non hanno dato luogo alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La variazione (+0,6 per cento) dell'esercizio è dovuta all'effetto combinato della riduzione del personale dell'Ente, compensata dall'ingresso nell'organico dei lavoratori della ex Riscossione Sicilia S.p.a.

La tabella che segue illustra l'ammontare dei premi distribuiti al personale, dirigente e non

dirigente, nel mese di giugno 2022, con riferimento all'attività svolta nell'anno 2021, a seguito dell'attività di verifica e consuntivazione del livello di conseguimento di ciascun obiettivo assegnato, effettuata in data 1° giugno 2022, dal Comitato composto dal responsabile della direzione centrale amministrazione, finanza e controllo e dal responsabile della direzione centrale *Internal Audit*³.

Tabella 5 - Premi erogati al personale nel 2022 per l'attività lavorativa svolta nel 2021

(dati in mgl)

Personale	Tipologia di premio	Importo
Dirigenti	<i>Management By Objectives (MBO)</i> *	894,63
non Dirigenti	Sistema incentivante (S.I./MBO)**	4.817,27
	Premio aziendale di produttività (VAP)***	18.052,46
Totale		23.764,37

*L'MBO (*Management by Objectives*) rappresenta il sistema di assegnazione degli obiettivi annuali individuali, il cui livello di conseguimento è correlato all'erogazione della parte variabile di retribuzione del dirigente.

**Il Sistema incentivante è rivolto a tutta la popolazione aziendale non appartenente alla categoria dei dirigenti. Correla il livello di conseguimento di specifici obiettivi annuali all'erogazione dei premi individuali. Alcuni quadri direttivi, in ragione del ruolo ricoperto, sono destinatari di MBO e non di premio incentivante.

***Il VAP (premio aziendale) è un istituto previsto contrattualmente dall' art. 43 del C.c.n.l del 28 marzo 2018 ed è rivolto a tutta la popolazione aziendale ad eccezione della categoria dei dirigenti. Viene erogato alle condizioni e con i criteri stabiliti nella contrattazione integrativa aziendale ed è correlato al conseguimento di obiettivi aziendali relativi ad incrementi della produttività del lavoro e al miglioramento dei risultati economici dell'azienda.

3.1 L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno

Le funzioni di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 sono svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente.

Il sistema di controllo interno si articola in:

- controlli di primo livello svolti dalle singole strutture organizzative in relazione alle attribuzioni assegnate che si concretizzano in controlli di tipo gerarchico, di tipo informatico e di *back office*;
- controlli di secondo livello svolti dalle strutture di governo, indirizzo e controllo nonché da tutti i responsabili di struttura;
- revisione interna che valuta e monitora in maniera sistematica l'efficacia dell'attività svolta dalla direzione centrale *Internal Audit*, articolata in un settore "*Audit operativo e compliance*"

³ Come precisato dall'Ente, i premi erogati al personale vengono rilevati nella voce di conto economico "Costi per il personale nell'esercizio di maturazione", in particolare nelle voci di dettaglio "*salari e stipendi*" e "*oneri sociali*" (per la parte relativa agli oneri previdenziali di competenza). Tale voce include le competenze maturate nell'anno, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili, che ricomprendono anche i suddetti premi, e dagli oneri sociali.

e in un ufficio “*Risk Management e Audit ICT*”. Nella direzione è inoltre ricompreso il settore “*Protezione dati e Qualità*”.

Le attività effettuate nell’esercizio in esame, hanno riguardato principalmente il proseguimento degli interventi previsti dai precedenti piani e l’avvio di quelli previsti dal Piano *Audit* 2021. Si rileva che alla formazione dei suddetti piani concorrono le evidenze emerse nei piani triennali di prevenzione della corruzione che contengono l’analisi dei rischi di tipo corruttivo, gli elementi emersi durante le attività di “*fraud audit*” e le segnalazioni ricevute nell’ambito dell’attività di supporto che la direzione centrale *Internal Audit*, svolge nei confronti del Mef, quale ministero vigilante.

3.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza

L’Agenzia delle entrate-Riscossione, per la sua natura giuridica di ente pubblico economico, rientra tra i soggetti di cui all’art. 2 bis, comma 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ed è quindi soggetto all’applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di Agenzia delle entrate-Riscossione, è stato nominato con determinazione del 29 giugno 2017 del Commissario straordinario per l’avvio dell’Ente.

Nella riunione del 25 marzo 2021 del Comitato di gestione, il RPCT ha presentato la relazione annuale 2020 - redatta ai sensi dell’art. 1, c. 14, della legge n. 190 del 2012 e s.m.i. - che descrive le principali attività in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza svolte dall’Ente. Il RPCT, nella medesima riunione, ha inoltre proposto al Comitato il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT o Piano) 2021-2023, che è stato dallo stesso approvato.

Il RPCT ha presentato al Comitato di gestione, nella riunione del 20 gennaio 2022, la relazione annuale 2021, redatta sempre ai sensi della legge n. 190 del 2012 e s.m.i. Relativamente all’adozione del PTPCT 2022-2024, con la delibera n. 1 del 12 gennaio 2022, l’Anac ha differito al 30 aprile 2022 il termine annuale indicato dall’art. 1, c. 8, della legge n. 190 del 2012 per l’adozione dei Piani per tutti i soggetti a cui la norma si applica.

Con delibera del 28 aprile 2022, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione ha approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024. Il PTPCT è stato predisposto tenendo conto sia delle indicazioni derivanti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, sia delle indicazioni contenute nel *vademecum* di esemplificazione e orientamento dell'ANAC.

I piani adottati dall'Ente e le relazioni annuali redatte dal RPCT sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente"; lo stesso dicasi per la precedente relazione della Corte dei conti, relativa all'esercizio 2020.

In base alle indicazioni fornite dall'ANAC, l'organismo di vigilanza dell'Ente ha rilasciato, il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, i documenti di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, rispettivamente, al 31 maggio 2021 sulla base delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 294 del 2021, e al 31 maggio 2022 sulla base delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 201 del 2022.

3.3 Stato di informatizzazione dell'Ente

L'Agenzia delle entrate-Riscossione ha avviato sin dal 2015 un programma d'iniziativa, denominato "Agenda Digitale AdeR", orientato a innovare i rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e ad incentivare cittadini e imprese all'utilizzo dei servizi digitali.

Nell'ambito delle iniziative previste nei piani triennali per l'informatica nella pubblica amministrazione, predisposti nel tempo dall'Agenzia per l'Italia Digitale e realizzate dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, oltre all'adesione alle piattaforme SPID e pagoPA, si segnalano:

- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi digitali della pubblica amministrazione secondo le Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici;
- l'adozione del *login* "Entra con CIE" (carta d'identità elettronica), a partire da gennaio 2021;
- l'adesione alla piattaforma ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente), tramite la sottoscrizione nel 2021 di un accordo con il Ministero dell'interno per la fruizione dei dati;

- l'adesione alla piattaforma IO, con la società PagoPA S.p.a.; al riguardo sono in corso di valutazione i servizi da rendere disponibili ai cittadini anche in relazione alla ripresa delle attività di riscossione;
- la partecipazione di Agenzia delle entrate-Riscossione nel gruppo di lavoro attivato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e da PagoPA S.p.a. per la realizzazione della piattaforma unica di notifiche digitali (PND), iniziativa che rientra tra le linee progettuali del PNRR (M1 C1 sub-investimento 1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici), con l'obiettivo di notificare le cartelle esattoriali quando la piattaforma sarà operativa;
- la rivisitazione, nel corso del 2021, del sito istituzionale per accrescere i livelli di accessibilità da parte di tutti gli utenti, realizzando anche il c.d. meccanismo di *feedback* che il cittadino può utilizzare per notificare i casi di mancata conformità e per richiedere informazioni. Sono in corso gli ultimi adeguamenti riguardanti la documentazione pubblicata;
- l'evoluzione del *data center* di Agenzia delle entrate-Riscossione in Sogei; nel 2021, è stato avviato il progetto di migrazione di tutte le infrastrutture IT presso l'infrastruttura IaaS messa a disposizione dal *partner* tecnologico istituzionale Sogei, al fine di garantire maggiori livelli di sicurezza e resilienza;
- coerentemente con i principi del *cloud first* previsti nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2020-2022, sono state avviate le attività volte alla migrazione nel *cloud* pubblico (certificato da AgID) del sistema gestionale *Corporate* di Agenzia delle entrate-Riscossione (a supporto dei processi di amministrazione, finanza e controllo, risorse umane, acquisti e logistica) che, sulla base della pianificazione corrente, si completeranno nella seconda metà del 2022;
- è in corso la progettazione della migrazione su piattaforma SaaS anche del servizio CRM (*Customer relationship management*) per i contribuenti che si prevede di avviare in esercizio dal 2023;
- nel corso del 2021, sono state avviate una serie di iniziative che hanno portato alla realizzazione di una nuova sezione della *intranet* dedicata alla *Cyber Security Awareness*;
- nel corso del 2021, è stato attivato un sistema per la prevenzione e la rilevazione delle intrusioni (*host based intrusion detection system*) che effettua la rilevazione degli eventi di sicurezza tramite l'analisi e la correlazione sistematica dei *log* che vengono generati costantemente dai *server* durante il loro funzionamento. Inoltre, l'Ente effettua sui propri

sistemi gli interventi segnalati dal CERT - MEF attraverso i bollettini di sicurezza riguardanti le vulnerabilità tecnologiche e le minacce in corso, che si basano anche sulla consultazione della piattaforma *Infosec*.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 L'attività di riscossione: riferimenti normativi

L'attività di riscossione è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di ripetute revisioni, in un'ottica di rateazione delle riscossioni in presenza di gravi situazioni di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità dei contribuenti, nonché di compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti (certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della pubblica Amministrazione. A decorrere dal 2020, sono stati emanati numerosi provvedimenti legislativi per fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, ove sono contenute ulteriori misure che hanno prodotto importanti riflessi sull'attività di riscossione. Avendo diffusamente trattato tutti gli interventi normativi adottati in tali ambiti nei precedenti referti, si rinvia a quanto già esposto.

In tale sede si evidenziano, soltanto, gli ultimi provvedimenti adottati a decorrere da fine dicembre 2021:

- la l. 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. legge di Bilancio 2022) ha previsto importanti novità in materia di riscossione. In particolare, oltre ad un cambiamento nella *governance* dell'Ente e nel sistema di controllo e alla modifica del sistema di remunerazione del servizio nazionale di riscossione, per la cui trattazione si rinvia ai rispettivi paragrafi del presente referto, è prevista l'estensione a 180 giorni del termine per pagare le cartelle notificate fino al 31 marzo 2022;
- il d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe), convertito con modificazioni dalla l. n. 25 febbraio 2022, n. 15, ha previsto importanti novità in materia di rateizzazione e precisamente: i contribuenti con piani di rateizzazione decaduti prima della sospensione dell'attività di riscossione (8 marzo 2020), possono presentare una nuova richiesta di dilazione entro il 30 aprile 2022, senza necessità di saldare le rate scadute del precedente piano di pagamento; per i nuovi provvedimenti di accoglimento delle richieste di rateizzazione, la decadenza dai piani viene determinata nel caso di mancato pagamento di cinque rate anche non consecutive (ai sensi dell'art. 19 del d.p.r. n. 602 del 1973);
- la l. 28 marzo 2022, n. 25, legge di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. "decreto sostegni-ter"), ha previsto la riammissione ai benefici della "rottamazione-ter" per i contribuenti che non hanno corrisposto, entro lo scorso 9 dicembre 2021, le rate in scadenza

negli anni 2020 e 2021, fissando nuovi termini per il pagamento. Inoltre, la stessa legge, ha stabilito che, per le rate in scadenza nell'anno 2022, il pagamento è considerato tempestivo se effettuato integralmente entro il 30 novembre 2022.

Si evidenzia, infine come la l. 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023) abbia stabilito ulteriori importanti novità in materia di riscossione. In particolare, la disposizione normativa:

- introduce una nuova Definizione agevolata per i debiti contenuti nei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, prevedendo la facoltà, per il contribuente, di estinguere i debiti iscritti a ruolo senza corrispondere le somme affidate all'Agente della Riscossione a titolo di interessi e sanzioni, interessi di mora, nonché il cd. aggio;
- prevede l'annullamento automatico ("stralcio"), alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro;
- prevede l'annullamento automatico ("stralcio"), alla data del 31 marzo 2023, per i carichi affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, di importo residuo fino a mille euro. Diversamente da quanto previsto per l'annullamento dei carichi affidati dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, restano dovute le somme residue riferite alla quota capitale. Inoltre, i citati Enti possono esercitare la facoltà di non applicare l'annullamento parziale (e quindi evitare l'annullamento anche delle somme dovute a titolo di sanzioni e di interessi) adottando, entro il 31 gennaio 2023, uno specifico provvedimento, nelle forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, da pubblicare sul proprio sito istituzionale e da tramettere all'Agente della riscossione, sempre entro la stessa data;
- prevede il trasferimento, entro il 31 dicembre 2023, da Agenzia delle entrate-Riscossione a Sogei S.p.a. delle attività relative all'esercizio dei sistemi ICT, demand & delivery riscossione enti e contribuenti, demand & delivery servizi corporate, mediante cessione del ramo di azienda individuato con successivo decreto e con gli effetti di cui all'articolo 2112 c.c., per un corrispettivo pari al valore patrimoniale del predetto ramo alla data di perfezionamento dell'operazione.

4.1.1 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2021

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nel 2021, posto a confronto con i dati del 2020.

Tabella 6 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2021

(dati in milioni)

ruoli	2020	2021	Var. %
Ruoli erariali	3.341,5	4.112,2	23,1
Ruoli enti previdenziali (INPS e INAIL)	2.082,3	2.126,6	2,1
Ruoli enti non statali	689,5	716,2	3,9
Totale	*6.113,3	**6.955,0	13,8

* il volume totale riscosso nel 2020 è composto da 4.516 milioni provenienti da riscossione ordinaria e da 1.597,3 milioni provenienti da riscossione da definizione agevolata.

** Il volume totale riscosso nel 2021 è composto da 4.431,5 milioni provenienti da riscossione ordinaria e da 2.523,5 milioni provenienti da riscossione da definizione agevolata.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Si osserva che i dati della precedente tabella non hanno autonoma evidenza nella contabilità di bilancio dell'Ente.

Tabella 7 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2021

(dati in milioni)

Regione	2020	2021	Var. %
Abruzzo	154,5	165,4	7,1
Basilicata	55,3	62,4	12,8
Calabria	194,6	213,0	9,5
Campania	618,6	662,5	7,1
Emilia-Romagna	472,8	481,5	1,8
Friuli-Venezia Giulia	108,3	134,1	23,8
Lazio	898,0	1.130,8	25,9
Liguria	165,3	160,8	-2,7
Lombardia	1.167,8	1.262,2	8,1
Marche	146,7	178,8	21,9
Molise	30,7	39,5	28,7
Piemonte	401,1	429,6	7,1
Puglia	390,8	410,2	5,0
Sardegna	188,1	201,5	7,1
Toscana	433,0	464,5	7,3
Trentino-Alto Adige	74,5	82,7	11,0
Umbria	102,3	111,4	8,9
Valle d'Aosta	10,5	14,9	41,9
Veneto	500,4	538,2	7,6
Sicilia	0,0	210,9	100
Totale	6.113,3	*6.954,9	13,8

*Per il 2021, si precisa che, essendo i dati relativi agli incassi su base regionale espressi in milioni, la sommatoria degli stessi presenta una lieve discrasia rispetto ai totali indicati, per effetto degli arrotondamenti.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il totale riscosso nel 2021 è stato pari a circa 6,95 miliardi e registra un aumento del 13,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, riconducibile, in particolare, all'incremento delle

riscossioni provenienti da definizione agevolata (+926,2 milioni di euro); all'opposto gli incassi da riscossione ordinarie sono risultati in decremento (-84,5 milioni di euro). Si evidenziano, altresì, gli incassi provenienti dalla regione Sicilia pari a 210,9 milioni (cui 75,5 milioni provenienti da ruolo ordinario e 135,4 milioni da definizione agevolata), assenti nel 2020.

Il risultato è di poco inferiore al volume degli incassi stimato per l'esercizio 2021 (7,18 miliardi), in sede di atto aggiuntivo.

Anche per il 2021, l'andamento è stato fortemente influenzato dagli effetti dei provvedimenti legislativi emanati durante l'emergenza Covid-19, che hanno sospeso, sin dal mese di marzo 2020 fino al 31 agosto 2021 (d.l. n. 99 del 2021, c.d. "decreto lavoro"), le attività di riscossione e previsto il differimento del termine ultimo per il pagamento delle rate delle definizioni agevolate previste dagli artt. 3 e 5 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 (c.d. "rottamazione *ter*" e cd. "definizione agevolata per le risorse proprie UE") e dall'art. 1, c. 184 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. "saldo e stralcio"). La ripresa dell'attività di riscossione a partire dal 1° settembre 2021, ha quindi prodotto i suoi effetti, principalmente nel quarto trimestre del 2021.

Nel corso del 2021 sono stati implementati tutti i servizi digitali già esistenti sul portale *web*, diretti a favorire l'adesione del contribuente alle misure agevolative in atto, tramite il servizio "Fai.DA.te", la corrispondenza con il servizio "comunicazione delle somme dovute", la simulazione degli importi da corrispondere, tramite il servizio "ContiTu". In particolare, è stato attivato lo "sportello *on line*", per dialogare in videochiamata con un operatore dell'Ente. Le attività di assistenza al contribuente sono state, altresì, garantite dal *Contact center* multicanale, attraverso i c.d. canali asincroni (*mail*, Pec, area riservata del portale).

4.2 Il contenzioso

Il prospetto che segue illustra lo stato del contenzioso al 31 dicembre 2021.

Contenzioso	N° procedimenti pendenti Terzi contro Ente	N° procedimenti pendenti Ente contro Terzi	N° procedimenti con esito favorevole	N° procedimenti con esito sfavorevole
In materia di rapporto di lavoro	185	22	36	16
In materia tributaria	84.655	3.304	17.038	7.350
In materia civile esattoriale - no GDP	59.290	10.380	12.854	9.014
In materia civile esattoriale - GDP*	302.627		21.870	65.508
In materia civile non esattoriale	19	36	7	16
In materia amministrativa	14		7	1
Atti Giudiziari in materia contabile - Contenzioso Enti	1.085	11	194	1
Atti Giudiziari in materia NON contabile - Contenzioso Enti	44		7	
In materia penale		298	14	
TOTALE Contenzioso	447.919	14.051	**52.027	**81.906

*I giudizi radicati innanzi al Giudice di pace (GDP) hanno ad oggetto, di norma, sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.

** I dati esposti sono relativi alle sentenze con data di deposito dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.

I dati esposti mostrano un totale di 461.970 contenziosi pendenti alla data del 31 dicembre 2021 (447.919 passivi e 14.051 attivi), per la quasi totalità in materia esattoriale, nonché un totale di 133.933 giudizi definiti nell'anno 2021, di cui 81.906 con esito sfavorevole all'Ente, nonostante la sostanziale unilateralità ed esecutorietà della procedura di riscossione. Le spese per soccombenze in giudizio per contenziosi in materia esattoriale e non, sono state pari a complessivi 107,55 ml, spese legali escluse.

Si precisa, altresì, che in data 5 luglio 2017, l'Ente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Avvocatura dello Stato, riferito ad alcune tipologie di controversie⁴.

⁴ L'Agenzia delle entrate-Riscossione, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale, è autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, competente per territorio, ai sensi dell'art. 43 del r.d. 30 ottobre 1933 n. 1611; ai sensi dell'art. 1, c. 8 del citato d.l. n. 193 del 2016, può essere rappresentata, davanti al tribunale e al giudice di pace, direttamente da propri dipendenti delegati; può, altresì, avvalersi del patrocinio di avvocati del libero foro, sulla base di specifici criteri definiti negli atti di carattere generale ai sensi all'art. 1, comma 5, del d.l. n. 193 del 2016 e nel rispetto del combinato disposto degli artt. 4 e 17 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Ai sensi dell'art. 4-novies del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58: "1. Il comma 8 dell'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n.

Tale protocollo è stato aggiornato in data 24 settembre 2020, in termini di rideterminazione delle tipologie delle controversie affidabili e di ottimizzazione delle procedure, ed è stato, altresì, siglato un *addendum* alla luce dell'incorporazione *ex lege* della disciolta Sicilia Riscossione S.p.a..

Infine, come riportato al punto 3.7 del protocollo del 24 settembre 2020, *“In tutti i casi in cui la presente Convenzione non preveda il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, oppure nei casi di indisponibilità della stessa Avvocatura ad assumerlo, l'Ente può avvalersi ed essere rappresentato da avvocati del libero foro, ovvero - ove consentito - da propri dipendenti delegati che possono stare in giudizio personalmente. In tali casi, non si applica la disposizione dell'articolo 43, quarto comma, del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611.”*

4.3 Cenni sull'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Come noto, il 30 aprile 2021 il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo definitivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) alla Commissione europea. Tale Piano sviluppa la strategia nazionale intorno a tre assi strategici e a cinque grandi aree di riforma. I tre assi strategici sono: *“Digitalizzazione e innovazione”*, *“Transizione ecologica”* e *“Inclusione sociale”*. Le aree di riforma fanno invece riferimento: alla *“Promozione della concorrenza”*, al *“Mercato del lavoro”*, alla *“Riforma della giustizia”*, alla *“Riforma del sistema giudiziario”* e ad una serie di interventi riformatori settoriali. Successivamente, il 13 luglio 2021, il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Alla Decisione è unito un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.

A tal proposito, si osserva, che l'Agenzia delle entrate-Riscossione, all'esito delle ricognizioni conoscitive effettuate da questa Corte, ha comunicato, in data 22 febbraio 2022 e,

193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016 n. 225, si interpreta nel senso che la disposizione dell'articolo 43, quarto comma, del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, si applica esclusivamente nei casi in cui l'Agenzia delle entrate-Riscossione, per la propria rappresentanza e difesa in giudizio, intende non avvalersi dell'Avvocatura dello Stato nei giudizi a quest'ultima riservati su base convenzionale; la medesima disposizione non si applica nei casi di indisponibilità della stessa Avvocatura dello Stato ad assumere il patrocinio”;

successivamente, in data 10 gennaio 2023, di non essere assegnataria o coinvolta nell'attuazione di interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

4.4 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175

L'Ente, in qualità di ente pubblico economico, ha emanato e trasmesso a questa Corte la determina del Presidente del 20 dicembre 2021 con la quale è stata effettuata la ricognizione ordinaria delle partecipazioni dirette e indirette, detenute al 31 dicembre 2020 (art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016), confermando l'assetto partecipativo già comunicato nei precedenti provvedimenti.

Nella citata determina, si era dato conto dello stato di attuazione delle misure di razionalizzazione già avviate negli esercizi precedenti, a decorrere dalla revisione straordinaria, effettuata con provvedimento motivato del 29 settembre 2017, in ottemperanza dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, al 31 dicembre 2020 deteneva in via diretta le seguenti partecipazioni di minoranza:

- una quota pari al 9,197 per cento del capitale sociale in Stoà - Istituto di studi per la direzione e gestione di impresa S.c.p.a.;
- una quota pari al 37,25 per cento del capitale sociale in G.E.C.A.P. (Gestioni esattoriali della Capitanata S.p.a.), in liquidazione;
- una quota pari al 16 per cento del capitale sociale in *Global Service Solfra* S.p.a. in liquidazione;
- una quota pari al 10 per cento del capitale sociale in SO.GE.SI. (Società di gestioni esattoriali in Sicilia), in liquidazione;
- una quota pari allo 0,40 per cento del capitale sociale di Riscossione Sicilia S.p.a..

All'esito del suddetto processo di ricognizione l'Ente, in ottemperanza alle misure di razionalizzazione di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del TUSP, aveva stabilito l'alienazione della partecipazione detenuta nella Stoà S.c.p.a., in quanto la società non aveva ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il conseguimento delle attività istituzionali dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Non essendosi concluso positivamente il procedimento di vendita, l'Agenzia esercitava il recesso. In data 2 febbraio 2020 è stato comunicato dalla società il valore di liquidazione attribuito alle azioni pari ad euro 0,14 per azione; quindi, in data 14 dicembre 2020 la medesima società ha riferito essersi avviato il

relativo procedimento a conclusione del quale avrebbe provveduto ad effettuare il pagamento di euro 68.986 corrispondente alla liquidazione delle 492.756 azioni detenute da Agenzia delle entrate - Riscossione. Il suddetto *iter* di liquidazione si è concluso in data 8 gennaio 2021, e pertanto alla data del provvedimento motivato di ricognizione l’Agenzia delle entrate-Riscossione non deteneva più alcuna partecipazione della società Stoà S.c.p.a..

Per quanto riguarda le società G.E.C.A.P. (Gestioni esattoriali della Capitanata S.p.a.), *Global Service Solfra* e SO.GE.SI. (Società di gestioni esattoriali in Sicilia), l’Ente, nella citata determina n. 20 del 2020, ha ribadito che, essendo già avviata la procedura di liquidazione, le stesse rientrano *ex se* nella fattispecie di cui all’art. 20, comma 1, del TUSP.

In merito alla partecipazione in Riscossione Sicilia S.p.a. si segnala che, nonostante non fosse stato programmato alcun intervento di razionalizzazione e che al 31 dicembre 2020 risultasse ancora attiva, alla data di adozione del provvedimento di revisione (20 dicembre 2021), la partecipazione non è più detenuta per le motivazioni già esposte.

Successivamente è stata adottata la determinazione del 21 dicembre 2022 relativa alla ricognizione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021, dalla quale emerge:

- con riguardo alla società Stoà S.c.p.a., che il suddetto *iter* di liquidazione si è concluso in data 8 gennaio 2021, e pertanto alla data del provvedimento motivato di ricognizione l’Agenzia delle entrate-Riscossione non deteneva più alcuna partecipazione della suddetta società;
- sulla base di quanto previsto da dall’art. 76 del d.l. n. 73 del 25 maggio 2021, con decorrenza dal 30 settembre 2021, Riscossione Sicilia S.p.a. è sciolta, cancellata d'ufficio dal registro delle imprese ed estinta, senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione;
- per quanto riguarda le società G.E.C.A.P. (Gestioni esattoriali della Capitanata S.p.a.), *Global Service Solfra* e SO.GE.SI. (Società di gestioni esattoriali in Sicilia), l’Ente ha ribadito che, essendo già avviata la procedura di liquidazione, le stesse rientrano *ex se* nella fattispecie di cui all’art. 20, comma 1, del TUSP.

4.5 L’attività negoziale: gli acquisti centralizzati

L’Agenzia delle entrate-Riscossione, nello svolgimento dell’attività negoziale, riferisce di aver applicato la normativa vigente dettata per gli acquisti da effettuarsi per determinate categorie merceologiche di beni e servizi, al di sopra di determinate soglie, mediante adesione a convenzioni e accordi-quadro messi a disposizione da Consip S.p.a. e dalle centrali di

committenza regionali di riferimento.

L' Agenzia delle entrate-Riscossione ha pubblicato sul proprio sito istituzionale:

- tutte le procedure sopra e sottosoglia, effettuate in adesione agli accordi quadro e convenzioni Consip;
- il riepilogo delle procedure aggiudicate, scadute e in corso, per le quali non si è potuto aderire alle predette convenzioni, ricorrendo pertanto alle ordinarie modalità negoziali. In tali ipotesi, dalla documentazione pubblicata, si evince il motivo dell'impossibilità di aderire alla piattaforma Consip dettato, nella maggioranza dei casi, dall' indisponibilità del bene o servizio oggetto delle relative procedure di acquisto.

Il prospetto che segue illustra il riepilogo degli acquisti effettuati nei periodi di esercizio in esame.

PROCEDURE ACQUISITIVE CHIUSE NEL 2021									
TOTALE N. PROCEDURE		%	TOTALE IMPORTO	%					
462			332.424.084						
<i>di cui CONSIP</i>	151	32,68	48.426.932	14,57					
<i>di cui EXTRA CONSIP</i>	310	67,10	248.155.289	74,65	<i>di cui</i>	TOTALE N. PROCEDURE	%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%
					"Procedure" (*)	184	59,35	246.659.205	99,40
					"Affidamenti diretti" (**)	126	40,65	1.496.084	0,60
<i>di cui "SOGEI" (***)</i>	1	0,22	35.841.863	10,78					
PROCEDURE EXTRA CONSIP: CRITERI DI AGGREGAZIONE									
(*) "Procedure": Adesione a contratto normativo / Adesione a Convenzione Agenzia Entrate / Affidamento diretto ex art. 36 < 40.000 senza indagine mercato (con più preventivi) / Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000 senza indagine mercato (con più preventivi) / Procedura aperta ex art.60 / Procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ex art. 63 co. 2 lett. b - unicità operatore economico, con indagine di mercato / Proroga con incremento prestazioni / Proroga senza incremento prestazioni / Ripetizione / Variante contrattuale / Variante o atto aggiuntivo con nuovo CIG / Variante superiore al 20% dell'importo contrattuale.									
(**) "Affidamenti diretti": Affidamento diretto ex art. 36 < 40.000 senza indagine mercato / Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000 senza indagine mercato / Affidamento escluso da C.C.P. ex artt.4 e ss. / Procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ex art. 63 co. 2 lett. c - estrema urgenza (unico operatore) / Proroga con incremento prestazioni / Proroga senza incremento prestazioni..									
(***) "SOGEI": Contratto esecutivo del Contratto Quadro tra MEF e SOGEI									

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tipologia di acquisti che presenta la più elevata incidenza, sia per numero (67,10 per cento)

che per valore (74,65 per cento), è quella effettuata senza ricorrere agli strumenti centralizzati, secondo le procedure previste dal Codice dei contratti (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), nell'ambito delle quali gli affidamenti diretti rappresentano la tipologia residuale (con un'incidenza in termini di valore dello 0,60 per cento).

5. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

In via preliminare, si osserva che l’Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell’art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 e afferma che le valutazioni delle relative voci di bilancio sono state effettuate ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza economica. Nella redazione del bilancio, inoltre, l’Ente ha fatto riferimento alle disposizioni previste dai principi contabili aggiornati, emanati dall’OIC a seguito del recepimento della direttiva 34/2013/UE e di quelli generali di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Ciò premesso, il bilancio di esercizio di Agenzia delle entrate-Riscossione è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario⁵, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, a cura del Presidente, e corredati, ai sensi dell’art. 5, comma 3, del d.m. 27 marzo 2013, dal conto consuntivo in termini di cassa e dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

In particolare, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stato deliberato, ai sensi dall’art. 1, comma 11 *bis*, del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 23 giugno 2022, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti del 17 giugno 2022, considerata anche la positiva relazione della società di revisione incaricata; quindi approvato con successiva delibera del Comitato di gestione del 27 luglio 2022, ai sensi dell’art. 1, c.5-ter, del citato decreto legge n.193 del 2016.⁶

Come si evince in nota integrativa, il bilancio è stato approvato nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell’esercizio, rispetto al termine statutario ordinario di 120 giorni, per l’operazione di subentro della società Riscossione Sicilia S.p.a. che come previsto dall’art. 76,

⁵ L’Ente precisa che le tabelle di bilancio sono espresse con valori arrotondati in migliaia di euro: sia le singole voci che compongono le tabelle, che i relativi totali sono stati arrotondati per eccesso o per difetto partendo dal loro valore intero. Pertanto, la somma delle singole voci espresse nelle tabelle con valori arrotondati può non corrispondere all’arrotondamento originariamente effettuato sul totale dei valori interi (soprattutto quando gli arrotondamenti non si compensano tra loro).

⁶ A tal proposito si precisa che il nuovo *iter* di approvazione del bilancio ai sensi del comma 5 *ter* dell’art. 1 d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, inserito dalla novella apportata dall’art. 1, comma 14, lett. e) della legge di bilancio 2022, prevede testualmente che “*Le deliberazioni del comitato di gestione relative alle modifiche dei regolamenti e degli atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell’Agenzia delle entrate-Riscossione, nonché ai bilanci e ai piani pluriennali di investimento sono trasmesse per l’approvazione all’Agenzia delle entrate. L’approvazione può essere negata per ragioni di legittimità o di merito. Le deliberazioni si intendono approvate se nei quarantacinque giorni dalla ricezione delle stesse non è emanato alcun provvedimento ovvero non sono chiesti chiarimenti o documentazione integrativa; in tale ultima ipotesi il termine per l’approvazione è interrotto fino a quando non pervengono gli elementi richiesti; per l’approvazione dei bilanci e dei piani pluriennali di investimento si applicano i termini previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439. Fermi restando i controlli sui risultati, gli altri atti di gestione dell’Agenzia delle entrate-Riscossione non sono sottoposti all’approvazione preventiva dell’Agenzia delle entrate*”.

c. 6, del d.l. 25 maggio 2021, n. 76, ha concluso l'iter di approvazione di bilancio di chiusura al 30 settembre 2021, in data 22 maggio 2022. Si precisa, altresì, per il suddetto subentro ha comportato significative riclassifiche e rettifiche dei saldi oggetto di migrazione contabile.

Come attestato dal Collegio dei revisori, l'Ente ha rispettato i principi di armonizzazione contabile e le misure di contenimento della spesa pubblica per l'annualità 2021 (*spending review*).

Il Collegio dei revisori rileva, infine, che nel mese di giugno 2021, a seguito dell'approvazione da parte del Mef del bilancio 2020, l'Ente in qualità di ente pubblico economico, così come sancito dall'art. 1, comma 6 bis, del d.l. n. 193 del 2016, ha provveduto ad effettuare il versamento di euro 387.136 al bilancio dello Stato, ammontare relativo al risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, nei limiti del risultato di esercizio.

Si rileva, altresì, che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per il 2021, secondo quanto previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dal d.p.c.m. 22 settembre 2014, è pari a -13 giorni, con la precisazione che il valore dell'indice essendo negativo, rappresenta la media dei giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture.

5.1 Risultati complessivi della gestione

Si antepone all'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, una tabella che espone i saldi contabili finali, come emergenti dal bilancio d'esercizio esaminato, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2020.

Tabella 8 - Risultati complessivi della gestione

Descrizione	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Utile d'esercizio	387.136	465.194	78.058	20,2
Patrimonio netto	357.705.849	357.783.908	78.058	0,02
Disponibilità liquide al 31 dicembre	11.756.863	16.067.780	4.310.917	36,7

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

I dati esposti mostrano che:

- l'esercizio in esame chiude con un utile di esercizio pari ad euro 465.194 in miglioramento (+20,2) rispetto all'esercizio precedente, che aveva chiuso con un utile di euro 387.136.

L'equilibrio di bilancio è stato assicurato grazie alla rilevazione, per la quota maturata di 326 milioni (sul totale dei 343 milioni previsti per l'esercizio 2021, di cui 23 milioni anticipati dall'esercizio 2022), del contributo specificamente previsto dalla citata l. n. 145 del 2018, come modificata dal d.l. n. 146 del 2021 e dalla l. n. 234 del 2021, al fine di assicurare la continuità operativa dell'Agenzia delle entrate - Riscossione;

- il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è pari a 357,784 milioni ed è sostanzialmente in linea con il dato del 2020. A tal proposito si precisa che il *deficit* patrimoniale di Riscossione Sicilia, acquisito all'atto del subentro e conseguente migrazione dei saldi pari a 278,9 milioni, è stato integralmente compensato dal versamento in conto capitale spettante all'Ente ed erogato dal Mef, ai sensi dell'art. 76, c. 3, del d.l. n. 73 del 2021.

- le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021, sono pari a 16,067 ml e registrano un incremento del 36,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

5.2 Lo stato patrimoniale

Nelle tabelle che seguono, sono esposte le voci attive e passive dello stato patrimoniale, anche riclassificate, relative all'esercizio 2021 e, a fini comparativi, quelle relative al 2020.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2020	2021	Var. %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	0	0	0
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	71.873.920	72.479.990	0,8
I) Immobilizzazioni immateriali	15.774.525	16.227.890	2,9
1) Costi di impianto e di ampliamenti	295	139.993	47.355,3
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	12.041.979	11.587.523	-3,8
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.653	6.043	-9,2
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.514.890	4.347.892	23,7
7) Altre	210.708	146.439	-30,5
II) Immobilizzazioni materiali	50.679.278	51.577.470	1,8
1) Terreni e fabbricati	44.467.274	44.764.392	0,7
2) Impianti e macchinari	483.497	1.049.693	117,1
4) Altri beni	5.728.507	5.416.513	-5,4
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	346.872	100,0
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	5.420.117	4.674.630	-13,8
2) Crediti:	2.568.035	2.618.636	2,0
<i>d- bis) verso altri</i>	2.568.035	2.618.636	2,0
3) Altri titoli	2.852.082	2.055.994	-27,9
C) Attivo circolante:	2.582.791.194	2.567.912.055	-0,6
II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.570.730.486	2.551.822.022	-0,7
1) Verso clienti	2.011.568.794	1.948.346.189	-3,1
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	697.029.460	906.156.084	30,0
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.314.539.334	1.042.190.105	-20,7
5- bis) Crediti tributari	44.464.687	38.544.633	-13,3
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	42.230.191	35.453.231	-16,0
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	2.234.496	3.091.402	38,3
5- ter) Imposte anticipate	26.323.413	25.841.704	-1,8
5- quater) verso altri	488.373.592	539.089.496	10,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	350.572.761	386.345.918	10,2
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	137.800.831	152.743.578	10,8
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	103.845	22.253	-78,6
4) Altre partecipazioni	103.845	22.253	-78,6
IV) Disponibilità liquide:	11.756.863	16.067.780	36,7
1) Depositi bancari e postali	8.290.045	11.733.415	41,5
2) Assegni	0	0	0,0
3) Danaro e valori in cassa	3.466.818	4.334.365	25,0
D) Ratei e Riscontri	8.006.712	7.664.646	-4,3
1) Ratei attivi	25.544	18.002	-29,5
2) Riscontri attivi	7.981.168	7.646.644	-4,2
TOTALE ATTIVO	2.662.471.827	2.648.056.691	-0,5

(Segue)

(Segue Tabella 9)

PASSIVO	2020	2021	Var. %
A) Patrimonio netto:	357.705.849	357.783.908	0,0
I) Capitale (Fondo di dotazione)	354.569.908	354.569.908	0,0
VI) Altre riserve	2.748.805	2.748.805	0,0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	387.136	465.194	20,2
B) Fondi per rischi e oneri:	414.884.510	588.917.257	41,9
1) Per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	343.226	320.049	-6,8
2) Per imposte anche differite	687.517	653.237	-5,0
4) Altri	413.853.767	587.943.971	42,1
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.412.408	14.332.708	-0,6
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.817.619.362	1.652.479.748	-9,1
4) Debiti verso banche	774.318.544	318.553.000	-58,9
di cui debiti verso banche su rapporti di c/c	632.582.199	133.596.216	-78,9
di cui debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" d.l. 2013/2005	141.736.345	184.956.784	30,5
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	20.040.045	30.594.562	52,7
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	121.696.300	154.362.222	26,8
5) Debiti verso altri finanziatori	13.219.506	11.991.488	-9,3
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.228.017	1.288.673	4,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	11.991.489	10.702.815	-10,7
7) Debiti verso fornitori	128.974.880	109.451.737	-15,1
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	128.974.880	109.451.737	-15,1
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	0	0	0
12) Debiti tributari	13.560.446	38.423.777	183,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	13.560.446	38.363.494	182,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	0	60.283	100
13) Debito verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	25.886.267	27.687.120	7,0
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	24.074.971	26.061.339	8,3
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	1.811.296	1.625.781	-10,2
14) Altri debiti	861.659.719	1.146.372.625	33,0
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	688.200.678	870.110.015	26,4
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	173.459.041	276.262.610	59,3
E) Ratei e riscontri	57.849.698	34.543.070	-40,3
1) Ratei passivi	627.159	2.006.060	219,9
2) Risconti passivi	57.222.539	32.537.010	-43,1
TOTALE PASSIVO	2.662.471.827	2.648.056.691	-0,5

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è pari a 357,784 milioni, costituito dal fondo di dotazione pari a 354,57 milioni (espressione del patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia, confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione, ex art. 3 dello statuto), dall'importo residuo dell'utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali, pari a 2,749 milioni, e dall'utile di esercizio 2021, pari ad euro 465.194, destinato integralmente a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis, del d.l. n. 193 del 2016.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2021 si attesta a circa 2,648 mld e registra un lieve decremento (-0,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente (2,662 mld).

In particolare, le immobilizzazioni, pari complessivamente a 72,480 ml (+0,8 per cento rispetto al 2020), ricomprendono:

- 16,228 ml per le immobilizzazioni immateriali costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti;
- 51,577 ml per le immobilizzazioni materiali costituite essenzialmente da immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni necessarie per il funzionamento degli uffici, consistenti: nella sede centrale ubicata in Roma ed in quelle decentrate, che non sono nella proprietà dell'Ente, ma in regime di locazione. I relativi costi sostenuti nell'esercizio 2021 sono stati pari ad euro 26.307.972, comprensivi anche delle spese condominiali;
- 4,675 ml per le immobilizzazioni finanziarie che si riferiscono all'investimento, di carattere duraturo, in titoli immobilizzati (di cui 2,619 milioni riferiti a titoli di depositi cauzionali versati in particolare nell'ambito della locazione di immobili); l'incremento della voce rispetto al 2020 è dovuto in parte ai depositi cauzionali acquisiti nella migrazione dei saldi della ex Riscossione Sicilia S.p.a.

Le partecipazioni societarie, contabilizzate nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" dell'attivo circolante, sono pari ad euro 22 mila⁷.

La voce dell'attivo più rilevante è rappresentata dai crediti verso clienti (1,948 md di cui 1,042 mld a titolo di crediti immobilizzati e quindi esigibili oltre l'anno successivo e 906.156 ml a titolo di crediti correnti e quindi esigibili entro l'anno successivo) che ricomprende principalmente i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore, i crediti verso clienti commerciali, i crediti tributari e i crediti diversi.

A tal proposito si evidenzia che la flessione registrata dalla suddetta voce, rispetto all'esercizio precedente (-3,1 per cento, pari a circa 63 ml in termini assoluti), è ascrivibile alla seguenti movimentazioni: 397 ml di incremento per la migrazione dei crediti di Riscossione Sicilia s.p.a. al 1° ottobre 2021; -133 ml di decremento per la migrazione in pari data di fondi svalutazione crediti della suddetta società; -103,5 ml di decremento riferiti alle rettifiche effettuate su crediti

⁷ Tale importo (euro 22.000) si riferisce alla partecipazione nella società Gecap S.p.a., importo rettificato rispetto al valore del 2020 (euro 37.000), per recepire la perdita di valore durevole registrata dalla partecipazione posseduta, al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello del patrimonio netto rilevato dall'ultimo bilancio approvato della società stessa.

dell'Ente maturati in vigenza del sistema di remunerazione in vigore fino al 31 dicembre 2021; -223 ml di decremento netto per l'effetto congiunto dell'iscrizione dei crediti maturati nell'esercizio a vario titolo e degli incassi pervenuti dagli enti a fronte di istanze di rimborso riferite alle anticipazioni ex art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999 a fronte dell'annullamento di ruoli a seguito degli interventi normativi emanati nel tempo.

Il saldo delle "disponibilità liquide", pari a 16,067 ml, si riferisce alle disponibilità presenti nei conti correnti bancari e postali accesi per accogliere gli incassi della riscossione (rispettivamente 4,885 ml e 6,849 ml) e le giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente (4,334 ml) e i relativi valori sono contabilizzati al valore nominale. I saldi rappresentati sono principalmente riferiti a somme riscosse e riversate nella prima decade del mese di gennaio 2022.

La voce "risconti attivi" pari a 7,647 ml riguarda principalmente canoni di locazione, licenze software e premi di assicurazione, relativi agli esercizi successivi al 2021 e registra un decremento del 4,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto attiene le passività patrimoniali, la voce "fondi per rischi e oneri", pari a 588,917 ml, si riferisce, essenzialmente, ai fondi costituiti per fronteggiare i rischi di soccombenza connessi al contenzioso esattoriale inerente all'attività di riscossione (587,944 ml).

Nell'ambito dei debiti assumono rilevanza i "debiti verso banche" (318,553 ml), in forte flessione (-58,9 per cento) rispetto al 2020, in quanto mentre nel primo semestre dell'anno si è registrato un maggior aumento degli affidamenti, nella parte finale si sono azzerate tutte le operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di "denaro caldo" (600 ml al 31 dicembre 2020). Pertanto la suddetta voce risulta composta da: debiti verso banche a vista, che si riferiscono allo scoperto di conto corrente alla data del 31 dicembre 2021, come forma residuale di provvista finanziaria che da 32,582 ml passa a 133,596 ml; dai debiti per linee di credito per la copertura delle anticipazioni "ex obbligo" che si riferiscono ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsto dal d.l. 30 settembre 2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248 (184,957 ml), iscritte nella corrispondente voce "crediti verso clienti" dell'attivo circolante, dove sono migrati anche i saldi della quota di analogo finanziamento concesso dalla banca Monte paschi di Siena alla ex Riscossione Sicilia S.p.a.

Si osserva un incremento (+33 per cento) della voce "altri debiti" che si assestano a complessivi

1,146 miliardi e sono costituiti da debiti per somme incassate da riversare agli enti impositori che si incrementano per effetto della crescita dei volumi delle riscossioni; da debiti per somme incassate provenienti da canali diversi dallo sportello, per la cui corretta imputazione è necessaria una specifica lavorazione; dai debiti fruttiferi per trasformazione di strumenti partecipativi emessi da Equitalia S.p.a. nel 2008 e 2009. Tale incremento è da ricondurre, principalmente, ai saldi della ex Riscossione Sicilia S.p.a. migrati al 1° ottobre 2021 pari a 246 milioni.

Infine, nella voce *“ratei e risconti passivi”*, pari a complessivi 34,543 ml, vengono rappresentati contabilmente, i risconti passivi (32,537 ml) rilevati a fronte degli aggi *“anticipati”* incassati per effetto di una specifica fattispecie della definizione agevolata (operando un confronto con l’esercizio precedente, si rileva un decremento per effetto della rilevazione, per 29,1 milioni, dei risconti di competenza dell’esercizio 2021, ma riferiti ad incassi 2017, 2018 e 2019). Si evidenzia, infine, che nella voce risconti passivi, sono stati imputati anche 3,8 milioni ai sensi e per gli effetti del decreto Mef del 1° febbraio 2022. Quest’ultimo importo rappresenta la quota residua del versamento in conto capitale di 300 milioni, finalizzato alla neutralizzazione dell’effetto patrimoniale dell’operazione di subentro del 2021, dopo aver assorbito lo sbilancio del patrimonio netto negativo di Riscossione Sicilia S.p.a., delle riclassifiche e rettifiche imputate dall’Ente al 1° ottobre 2021. In sostanza, tale residuo è destinato alla gestione di future sopravvenienze passive riferibili a fattispecie indennizzabili relative al citato subentro.

Di seguito si rappresenta lo stato patrimoniale riclassificato dall’Ente.

Tabella 10 - Stato patrimoniale riclassificato

(dati in mgl)

	2020	2021	var. ass.		2020	2021	var. ass.
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.526.448	1.270.505	-255.943	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.095.574	1.403.582	308.008
Immobilizzazioni immateriali	15.775	16.228	453	PATRIMONIO NETTO	357.319	357.319	0
Immobilizzazioni materiali	50.679	51.577	898	Fondo di dotazione	354.570	354.570	0
Immobilizzazioni finanziarie	5.420	4.675	-745	riserve	2.749	2.749	0
Crediti correnti verso clienti immobilizzati	1.314.539	1.042.190	-272.349	Utile (perdita) di esercizio da destinare a riserva	0	0	0
Altri crediti	140.035	155.835	15.800	PASSIVO IMMOBILIZZATO	738.255	1.046.264	308.009
				Fondi per rischi e oneri	414.885	588.917	174.032
				Fondo tfr	14.412	14.333	-79
				Debiti verso banche e altri finanziatori immobilizzati	133.688	165.065	31.377
				Altri debiti immobilizzati	31.020	133.699	102.679
				Debiti infruttiferi per trasformazione strumenti partecipativi	144.250	144.250	0
ATTIVO CORRENTE	1.136.024	1.377.552	241.528	PASSIVO CORRENTE	1.566.898	1.244.474	-322.424
Crediti correnti verso clienti	697.030	906.156	209.126	Debiti verso fornitori	128.975	109.452	-19.523
Altri crediti	419.126	447.641	28.515	Debiti tributari	13.560	38.363	24.803
Disponibilità liquide	11.757	16.068	4.311	Altri debiti correnti	712.276	896.171	183.895
Ratei e Risconti	8.007	7.665	-342	Ratei e Risconti passivi	57.850	34.543	-23.307
Altre partecipazioni	104	22	-82	Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	653.850	165.479	-488.371
				Utile d'esercizio da imputare a versamento per misure contenimento spesa pubblica	387	465	78
TOTALE	2.662.472	2.648.057	-14.415	TOTALE	2.662.472	2.648.057	-14.415

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

5.3 Conto economico

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento dei dati economici di Agenzia delle entrate-Riscossione nell'esercizio in esame posto a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 11 - Conto economico

	2020	2021	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	741.882.026	932.042.233	25,6
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	470.538.633	517.158.050	9,9
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in corso di esercizio	271.343.393	414.884.183	52,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	770.385.843	913.233.785	18,5
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.534.302	544.833	-64,5
7) Per servizi	101.839.734	110.955.690	9,0
8) Per godimento di beni di terzi	52.036.090	55.129.141	5,9
9) Per il personale	485.433.177	488.460.444	0,6
a) Salari e stipendi	338.748.016	340.809.365	0,6
b) Oneri sociali	120.852.473	123.484.783	2,2
c) Trattamento di fine rapporto	1.680.667	1.955.134	16,3
d) Trattamento di quiescenza e simili	6.623.400	6.591.333	-0,5
e) Altri costi	17.528.621	15.619.829	-10,9
10) Ammortamenti e svalutazioni	21.737.387	120.215.551	453,0
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	14.156.404	12.308.104	-13,1
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.643.982	3.868.382	6,2
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.937.001	104.039.065	2.542,6
12) Accantonamenti per rischi	3.774.237	10.409.861	175,8
14) Oneri diversi di gestione	104.030.916	127.518.265	22,6
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-28.503.817	18.808.448	166,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari	6.423.400	4.360.375	-32,1
<i>d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime</i>	6.423.400	4.360.375	-32,1
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	3.874.749	3.712.858	-4,2
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.548.651	647.517	-74,6
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
19) Svalutazioni	-15.504	-15.317	1,2
a) di partecipazioni	-15.504	-15.317	1,2
TOTALE DELLE RETTIFICHE	-15.504	-15.317	1,2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	-25.970.670	19.440.648	174,9
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	26.357.806	-18.975.454	-172,0
21) Utile (perdite) dell'esercizio	387.136	465.194	20,2

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Di seguito si rappresenta il conto economico riclassificato dall'Ente.

Tabella 12 - Conto economico riclassificato
(Valori in mgl)

	2020	2021	Var. %	Var.
Ricavi riscossione ruoli	354.223	407.357	15,0	53.134
Risconti su aggi da DEFAGE	41.269	29.051	-29,6	-12.218
Rimborsi spese procedure esecutive	35.444	31.716	-10,5	-3.728
Diritti di notifica	19.558	28.127	43,8	8.569
Ricavi riscossione da distinte di versamento	14.534	14.303	-1,6	-231
Ricavi fiscalità locale	5.510	6.604	19,9	1.094
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	470.538	517.158	9,9	46.620
ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	271.343	414.884	52,9	143.541
di cui proventi per servizi informatici di riscossione	13.059	14.167	8,5	1.108
di cui riprese di valore su fondi di svalutazione crediti	22.269	1.088	-95,1	-21.181
di cui liberazione fondi	15.911	32.329	103,2	16.418
di cui altri proventi e recupero di costi	10.479	37.094	254,0	26.615
di cui contributo oneri di funzionamento	207.000	326.000	57,5	119.000
di cui contributo digitalizzazione ed altri	2.625	4.206	60,2	1.581
Proventi per attualizzazione crediti di riscossione*	6.259	4.263	-31,9	-1.996
TOT. RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	748.140	936.305	25,2	188.165
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-1.534	-545	64,5	989
COSTI PER SERVIZI	-101.840	-110.956	-9,0	-9.116
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	-23.915	-22.467	6,1	1.448
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	-33.018	-38.315	-16,0	-5.297
di cui servizi informatici	-15.371	-17.986	-17,0	-2.615
di cui commissioni passive bancarie e postali	-5.859	-5.639	3,8	220
di cui spese generali e di funzionamento	-15.586	-19.432	-24,7	-3.846
di cui servizi personale dipendente	-4.429	-3.226	27,2	1.203
di cui altri servizi professionali e amministrativi	-1.067	-1.314	-23,1	-247
di cui altri servizi	-2.594	-2.577	0,7	17
COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI	-52.036	-55.129	-5,9	-3.093
di cui licenze e manutenzione HW e SW	-25.472	-28.404	-11,5	-2.932
di cui locazione immobili uffici e sportelli	-26.204	-26.308	-0,4	-104
di cui altre locazioni	-360	-417	-15,8	-57
COSTI PER IL PERSONALE	-485.433	-488.460	-0,6	-3.027
ALTRI ONERI DI GESTIONE	-104.031	-127.518	-22,6	-23.487
di cui oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	-77.228	-107.479	-39,2	-30.251
di cui oneri per sgravi	-21.824	-14.135	35,2	7.689
di cui imposte indirette e tasse	-3.865	-5.192	-34,3	-1.327
di cui altre spese per oneri di gestione	-1.114	-712	36,1	402
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-744.874	-782.608	-5,1	-37.734
MARGINE OPERATIVO LORDO*	3.266	153.697	4.606,0	150.431
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ALTRI ACCANTONAMENTI**	-25.527	-130.641	-411,8	-105.114
di cui ammortamenti	-17.800	-16.176	9,1	1.624
di cui svalutazioni	-3.937	-104.055	-2.543,0	-100.118
di cui accantonamenti per rischi e oneri	-3.774	-10.410	-175,8	-6.636
RISULTATO OPERATIVO	-22.261	23.056	203,6	45.317
GESTIONE FINANZIARIA BANCHE E POSTE*	-3.710	-3.615	2,6	95
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-25.971	19.441	174,9	45.412
IMPOSTE D'ESERCIZIO	26.358	-18.975	-172,0	-45.333
UTILE D'ESERCIZIO	387	465	20,2	78

*Le riclassifiche operate sul saldo 2020, a fini comparativi, hanno interessato la voce "proventi per attualizzazione crediti di riscossione" da 6,250 ml passano a 6,259 ml in quanto nel saldo venivano imputate anche partite residuali di interessi passivi che ora sono stati riclassificati nella voce "gestione finanziaria banche e poste" che da -3,701 ml passa a -3,710 ml. Questa riclassifica ha inevitabilmente impattato sul margine operativo lordo, ma non ha avuto effetti sul risultato finale.

**L'ente precisa che, in linea generale, i "di cui" indicati in tabella non costituiscono gli addendi dei singoli totali parziali. In particolare, nel saldo 2020 degli "ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti", non viene evidenziata una somma residuale, considerata non materiale, ai fini dell'esposizione.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 registra un utile pari ad euro 465.194, completamente destinato al riversamento⁸ allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis, del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica. A quest'ultimo proposito, come evidenziato dal Collegio dei revisori, ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 dell'art. 1 della legge di bilancio 2020, nella relazione sulla gestione sono stati evidenziati in un apposito prospetto i valori medi di riferimento degli oneri sostenuti per il triennio 2016-2018, a confronto con i dati di *budget* e consuntivi per l'esercizio 2021, al netto degli oneri sostenuti per l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Si premette, che nell'analisi del conto economico bisogna tener conto del citato subentro di Agenzia delle entrate-Riscossione nell'attività di riscossione precedentemente gestita da Riscossione Sicilia S.p.a., il cui impatto, in termini di proventi ed oneri su base trimestrale, come si legge in nota integrativa, ha comunque avuto un valore residuale.

La crescita dell'utile rispetto all'esercizio precedente (+20,2 per cento) è riconducibile, essenzialmente, all'incremento della voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni", conseguente alla ripresa dell'attività di riscossione nell'ultimo semestre dell'esercizio, avviata dal 1° settembre 2021, oltre alla rilevazione nella voce "altri ricavi e proventi", per la quota maturata di 326 ml⁹ (sul totale dei 343 ml previsti per l'esercizio 2021, di cui 23 ml anticipati dall'esercizio 2022), del contributo specificamente previsto dalla citata l. n. 145 del 2018, come modificata dal d.l. n. 146 del 2021 e dalla l. n. 234 del 2021, al fine di assicurare la continuità operativa dell'Agenzia delle entrate - Riscossione. In particolare, il contributo ha sostenuto il *deficit* economico strutturale di circa 100 ml su base trimestrale nel periodo di sospensione dell'attività di riscossione fino al 31 agosto 2021 e ha permesso di compensare la rilevazione, per circa 100 ml, delle necessarie rettifiche di valore su crediti, con rischio di inesigibilità, maturati secondo il sistema di remunerazione vigente fino al 1° gennaio 2022.

⁸ Il versamento dell'utile 2021 è stato effettuato in data 19 agosto 2022.

⁹ L'Ente precisa che dal punto di vista finanziario, dei 326 ml maturati nel corso del 2021, sono stati incassati in anticipazione, nello stesso anno, 205 ml (di cui 100 ml ad esito delle risultanze della relazione economico patrimoniale al 31 marzo 2021; 76 ml ad esito delle risultanze della situazione economico patrimoniale al 30 giugno 2021; 29 ml ad esito delle risultanze della relazione economico patrimoniale al 30 settembre 2021). Pertanto, al 31 dicembre 2021, l'importo residuo del contributo d'esercizio maturato, pari a 121 ml, è stato rappresentato nello stato patrimoniale nella voce "crediti verso altri"; mentre con riferimento al rendiconto finanziario, redatto secondo il criterio civilistico, con metodo indiretto, il credito di 121 ml, a fronte dell'importo di 107 ml risultante al 31 dicembre 2020, contribuisce, come differenziale, alla formazione del saldo delle "variazioni del capitale circolante netto", trattandosi di contributo in conto d'esercizio.

Il valore della produzione, pari a 932,042 ml¹⁰ cresce del 25,6 per cento rispetto al 2020 (circa 190,16 milioni in valore assoluto). In particolare, la voce “ricavi delle vendite e delle prestazioni” pari a complessivi 517,158 ml (470,539 ml nel 2020) si riferisce essenzialmente agli “aggi da riscossione ruoli” (436,408 ml) che, come è noto, rappresentano la remunerazione dell’Ente per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema della riscossione, e sono commisurati al totale delle somme effettivamente riscosse.

A seguito delle modifiche apportate dall’articolo 1, comma 15, della l. n. 234 del 30 dicembre 2021 (c.d. legge di Bilancio 2022) all’art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999, a decorrere dal 1° gennaio 2022, la copertura dei costi di gestione del servizio nazionale di riscossione deve essere garantita mediante appositi stanziamenti di risorse a carico del bilancio dello Stato (per il 2022 è stata stanziata la somma di 990 ml). Viene meno, quindi, l’obbligo per il contribuente di pagare l’aggio, ossia la quota di oneri di riscossione del 6 per cento, ridotta alla metà in caso di pagamento entro 60 giorni dalla data di notifica della cartella esattoriale. In caso di riscossione spontanea, effettuata ai sensi dell’articolo 32 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, non è più dovuta, dal debitore, la quota pari all’uno per cento delle somme iscritte a ruolo. Il debitore sarà tenuto a versare esclusivamente la quota a titolo di spese esecutive in caso di attività cautelari ed esecutive per il recupero del debito per somme insolute, nonché la quota a titolo di spese di notifica.

A livello operativo, per l’attuazione delle suddette novità e alla luce dell’abolizione dell’aggio di riscossione, il Direttore dell’Agenzia delle entrate con provvedimento del 17 gennaio 2022, pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente in data 18 gennaio 2022, ha approvato il nuovo modulo di cartella esattoriale utilizzato dall’Agenzia delle entrate-Riscossione per i carichi esattoriali affidatigli a decorrere dal 1° gennaio 2022, con la precisazione che, per quelli fino al 31 dicembre 2021, continuerà ad essere adottato il modello precedente, approvato con provvedimento del 14 luglio 2017.

Anche nel bilancio 2021, in linea con il comportamento contabile già tenuto per il bilancio 2018, 2019 e 2020, gli aggi da “definizione agevolata” sono stati rappresentati come “ricavi anticipati”, rettificati.

¹⁰ Come precisato dall’Ente, a partire dal 2020, di concerto con la società di revisione, l’Ente ha rappresentato i proventi riferiti all’attualizzazione dei crediti di riscossione, all’interno dei ricavi dell’attività caratteristica dove trovano allocazione anche i relativi oneri per attualizzazione dei crediti di riscossione. Pertanto, ad esito di tale riclassificazione il totale del valore della produzione dello schema di conto economico non coincide con il totale dei ricavi dell’attività caratteristica, in quanto lo schema riclassificato di conto economico fornisce una rappresentazione degli oneri e proventi che segue una logica gestionale più che contabile, non sempre coincidente, quindi, con la rappresentazione dello schema obbligatorio.

Si precisa che tale criterio di contabilizzazione basato sulla rilevazione dei risconti, necessario per una corretta correlazione tra costi e ricavi di riscossione, secondo le competenze originarie definite dai piani di rateazione, è stato oggetto di specifico quesito al Dipartimento delle finanze, riscontrato positivamente e pertanto adottato ad integrazione dei principi di redazione del bilancio d'esercizio. Premesso che, come detto, la misura nominale di tale aggio, a partire dai ruoli emessi dal 1° gennaio 2016, è pari al 6 per cento del volume riscosso, i dati esposti (tab. 12) mostrano che, nel 2021, gli aggi di competenza dell'esercizio, sono circa 29,1 ml, riscontati nel 2017, 2018 e 2019 per tener conto dell'impatto straordinario generato dalla "definizione agevolata". A tal proposito si osserva che anche nel bilancio 2021 non sono stati rettificati ulteriormente aggi per proventi anticipati, in quanto per la "rottamazione *ter*" la durata dei piani di rateazione è sostanzialmente in linea con la durata originaria degli stessi.

Gli "altri ricavi dell'attività caratteristica" pari a circa 414,88 ml aumentano sensibilmente (+52,9 per cento) rispetto al 2020 e sono costituiti principalmente dai contributi per oneri di funzionamento per 326 milioni, quale contributo dell'Agenzia delle Entrate, erogato, come già precisato, per garantire l'equilibrio economico del sistema di riscossione.

Ritornando allo schema civilistico del conto economico, il totale dei costi della produzione nel 2021 (913,233 ml) registra un incremento del 18,5 per cento, rispetto al 2020.

Le voci più significative sono quelle relative: al personale (488,460 ml), sostanzialmente stabile (+0,6 per cento); ai servizi (110,956 ml), in aumento del 9 per cento, che ricomprende i costi di postalizzazione e notifica sostenuti per l'attività esattoriale (22,467 ml) in ulteriore diminuzione per effetto della chiusura degli sportelli per la riscossione quale provvedimento legato alla citata emergenza Covid (variazione negativa di circa 1,448 ml) e le spese di rappresentanza legale sostenute nell'ambito del contenzioso esattoriale (38,315 ml) che al contrario aumentano (variazione di circa 5,297 ml); agli oneri diversi di gestione (127,518 ml), in crescita del 22,6 per cento, che ricomprendono essenzialmente gli oneri di soccombenza nei giudizi di contenzioso esattoriale sostenuti nell'esercizio (circa 107,479 ml) che registrano un incremento di circa 30,25 ml rispetto al 2020, in quanto si è provveduto ad onorare spontaneamente volumi crescenti di sentenze di condanna, al fine di contenere le iniziative esecutive avversarie e il conseguente aggravio dei costi. A quest'ultimo proposito si precisa che la voce "accantonamenti per rischi" da 3,8 milioni passa a 10,4 per l'aumento degli accantonamenti di carattere prudenziale per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso pendente.

Si evidenzia, altresì, la significativa crescita della voce di costo “ammortamenti e svalutazioni” (+453 per cento) riconducibile principalmente alle maggiori svalutazioni effettuate su crediti per circa 100 ml, che si è reso necessario operare nell’esercizio per il presidio di crediti maturati in vigenza del sistema di remunerazione in vigore fino al 31 dicembre 2021.

Il margine operativo lordo (tab. 12) risulta positivo per 153,7 ml.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo per 0,6 ml e la variazione negativa registrata rispetto al 2020 è riconducibile al decremento dei proventi finanziari

Si osserva, altresì, che la rettifica di valore registrata nell’esercizio (-15.317 euro) si riferisce alla svalutazione della partecipazione posseduta nella società Gecap S.p.a, in liquidazione.

5.4 Il rendiconto finanziario

La tabella che segue mostra l’andamento del flusso finanziario dell’Ente nell’esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2020.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

	2020	2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	387.136	465.194
Imposte sul reddito	-26.357.806	18.975.454
Interessi passivi/interessi attivi	-2.548.651	-647.518
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-28.519.321	18.793.131
Accantonamenti (liberazione) di fondi	9.650.478	21.051.066
Ammortamenti delle immobilizzazioni	17.800.386	16.176.485
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.952.505	104.054.382
Altre rettifiche per elementi non monetati	-77.145.613	-74.170.280
2) Flusso finanziario prima delle variazioni dei ccn	-74.261.566	85.904.784
Decremento (incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	235.325.044	168.349.759
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-18.636.355	-19.523.143
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-1.500.734	342.066
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	617.396	5.744.673
Altre variazioni del capitale circolante netto*	-126.635.143	247.594.711
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	14.908.641	488.412.850
Interessi incassati / (pagati)	-4.039.286	-3.810.559
(Imposte sul reddito pagate)	-56.309.506	0
(Utilizzo dei fondi)	-8.113.152	-5.582.188
Altri incassi / pagamenti	-733.530	-855.009
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-54.286.833	478.165.094
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-2.573.083	-4.766.574
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-11.652.149	-12.761.469
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/ Disinvestimenti	759.778	745.486
Impiego versamenti in c/capitale ex art.76, c.3 del d.l. 73/2021 per subentro Riscossione Sicilia	0	-300.000.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (B)	-13.465.454	-316.782.557
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	12.505.367	-498.985.983
Versamento in c/capitale ex art.76, c.3 del d.l. 73/2021		300.000.000
Accensione/ (Rimborso) Finanziamenti	-21.160.450	41.992.421
Aumento/ (Rimborso) di capitale a pagamento	-1.393.827	-78.058
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-10.048.910	-157.071.620
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-77.801.197	4.310.917
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2021 (1° gennaio 2020 nell'esercizio a raffronto)	89.558.061	11.756.863
depositi bancari e postali	80.852.445	8.290.045
denaro e valori in cassa	8.705.616	3.466.818
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 (31 dicembre 2020 nell'esercizio a raffronto)	11.756.863	16.067.780
di cui:		
depositi bancari e postali	8.290.045	11.733.415
denaro e valori in cassa	3.466.818	4.334.365
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	-77.801.197	4.310.917
Debiti correnti verso banche al 1° gennaio 2021 (1° gennaio 2020 nell'esercizio a raffronto)	-620.076.832	-632.582.199
Debiti correnti verso banche al 31 dicembre 2021 (31 dicembre 2020 nell'esercizio a raffronto)	-632.582.199	-133.596.216
VARIAZIONE DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE	-12.505.367	498.985.983
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E DEBITI VERSO BANCHE	-90.306.564	503.296.900

* Per una migliore rappresentazione, la variazione in diminuzione del debito ad esito del riversamento al bilancio dello Stato, è stata riclassificata tra le altre variazioni del capitale circolante.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano un miglioramento dei flussi finanziari nell'esercizio, per effetto delle dinamiche della riscossione già esposte e di altri fattori tra i quali si segnalano: l'apporto del

contributo ai sensi della citata legge n. 145 del 2018 (312 ml anticipati finanziariamente da Agenzia delle entrate, per effetto dell'accordo di cooperazione); la liquidazione dei crediti di riscossione (245 ml principalmente in applicazione del d.l. n. 41 del 2021); lo stanziamento dei fondi a carico del bilancio dello Stato per l'incorporazione di Riscossione Sicilia S.p.a. (300 ml di cui nel 2021 una parte residuale non ha avuto ancora una manifestazione finanziaria).

In particolare, si registra un flusso finanziario positivo pari a circa 503 ml che inverte il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-90 ml), che ricomprende, oltre all'incremento delle disponibilità liquide (circa 4,3 ml), anche la variazione positiva dei debiti correnti verso le banche (circa 498 ml), con lo scoperto di conto corrente che diventa forma residuale di provvista finanziaria.

Si ricorda, al riguardo, che l'Agenzia delle entrate-Riscossione, sotto il profilo della gestione finanziaria, può ricorrere alla sola anticipazione di cassa di cui all'art. 1, comma 6, del d.l. n. 193 del 2016 "per un ammontare medio annuo, di norma, pari a 12/12 delle entrate correnti accertate".

Si osserva, infine, che l'art. 14, c. 1, del regolamento di contabilità, prevede che la gestione finanziaria dell'Ente, attuata in termini di anticipazione di cassa nei limiti previsti dall'art. 14 dello statuto, sia svolta, così come previsto dall'art. 14, c. 2, del predetto regolamento di contabilità, dal servizio di tesoreria, affidato a una banca di cui all'albo previsto dall'art. 13 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, aggiornato ai sensi del d.lgs. 26 ottobre 2020, n. 147 (c.d. Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). A tutto il 2021, essendo ancora in corso le attività propedeutiche all'espletamento della relativa procedura di affidamento¹¹, risultano gestiti in continuità i servizi finanziari e bancari in essere al 30 giugno 2017, in relazione ai quali questa Corte raccomanda un rapido superamento di tale fase di *prorogatio* eccessivamente prolungata.

Si rileva, altresì, che negli ultimi anni, per fronteggiare gli effetti negativi conseguenti la reiterata sospensione dell'attività di riscossione e garantire la continuità operativa dell'Ente, sotto il profilo sia economico sia finanziario, sono stati previsti i citati contributi in conto di esercizio da parte di Agenzia delle entrate e, nell'ambito della gestione dei crediti verso gli enti impositori, rimborsi a vario titolo, comprese le procedure esecutive di inesigibilità che hanno

¹¹ A tal proposito l'Ente comunica che in data 2 gennaio 2023 è stato pubblicato sul sito istituzionale il bando GUUE "Procedura Ristretta ex art. 61 del d. lgs. n. 50 del 2016 per l'affidamento del servizio di tesoreria, con scadenza 6 febbraio 2023.

incrementato gli incassi. In particolare: dal 29 gennaio 2020 è diventata operativa la nuova modalità di rimborso degli sgravi *ex art.26, c. 3, del d.lgs. 13 aprile 1999, n.112*, prevista dal decreto Mef del 13 settembre 2019; sono in corso di liquidazione i rimborsi spese e i diritti di notifica su cartelle stralciate (*ex art. 4 d.l. n. 119 del 2018*), secondo un piano di erogazione ventennale; nel mese di novembre 2020, sono stati incassati circa 123 ml a titolo di crediti vantati verso l'Inps ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112.

A tale riguardo, questa Corte evidenzia l'opportunità che l'Ente preposto alla riscossione nazionale svolga una analisi dei dati relativi ai carichi di ruolo ad esso affidati, dell'ammontare delle somme riscosse e dei crediti ancora da riscuotere, delle quote di credito divenute inesigibili, delle procedure di riscossione che hanno condotto ai risultati conseguiti, dei dati del contenzioso. Ciò al fine di consentire una valutazione dello *stock* complessivo di cartelle esattoriali non riscosse, nonché degli impatti, dell'efficacia, della sostenibilità, dell'equilibrio, delle misure fiscali e delle attività e risultati della riscossione.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agazia delle entrate - Riscossione è un ente pubblico economico, strumentale dell'Agazia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1 del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili".

L'Ente è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia, ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.a., cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte. Svolge, pertanto, le funzioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 602, nonché, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate, su tutto il territorio nazionale.

L'art. 76 del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla l. 23 luglio 2021 n. 106, ha previsto che, dal 1° ottobre 2021, l'esercizio delle funzioni di riscossione nel territorio della Regione Sicilia, inizialmente non rientrante nelle competenze dell'Ente, è affidato all'Agazia delle entrate ed è svolto da Agazia delle entrate-Riscossione. Al fine di assicurare la continuità e la funzionalità nell'esercizio delle attività di riscossione nella Regione siciliana, la stessa Agazia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di Riscossione Sicilia S.p.a., acquisendo alle proprie dipendenze senza soluzione di continuità, il personale in servizio. La conseguente riorganizzazione, che ha riguardato 669 dipendenti e 9 sportelli dislocati sul territorio dell'Isola, ha previsto la costituzione della nuova Direzione regionale Sicilia. Inoltre, al fine di favorire la sostenibilità economica dell'operazione, è stata prevista l'erogazione di un contributo in conto capitale fino a 300 ml di euro, entro trenta giorni dalla data di decorrenza del subentro. Infine, per consentire una demarcazione delle responsabilità, è stato previsto che Agazia delle entrate-Riscossione, sia tenuta indenne, in misura proporzionale alla quota di partecipazione della medesima al capitale sociale di Riscossione Sicilia S.p.a., da tutte le conseguenze patrimoniali derivanti dall'attività precedentemente svolta dalla stessa società. Nel 2021, l'assetto organico prevede un Presidente, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze al quale è attribuita la titolarità della riscossione nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del citato d.l. 30 settembre 2005 n. 203, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248. A tal proposito l'art. 1, comma 13, del citato d.l. n. 193 del 2016, prevedeva, nella formulazione in vigore alla data dell'esercizio in riferimento, la stipula - annualmente - di un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'art. 59 del d.lgs.30 luglio 1999, n. 300, attraverso il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e i compiti connessi, nel rispetto del conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria. L'atto aggiuntivo relativo al 2021 è stato siglato, tardivamente, in data 15 dicembre 2021, con obiettivi risolti in termini di effettiva rispondenza del ciclo temporale di pianificazione.

L'art. 1, comma 14, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", ha riformato il d.l. n. 193 del 2016, prevedendo oltre ad importanti novità in materia di riscossione, un cambiamento nella *governance* e nel controllo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione e precisamente: come organo dell'Ente, la figura del Presidente è stata sostituita con quella del Direttore, sempre coincidente con la persona del Direttore dell'Agenzia delle entrate; le funzioni di indirizzo operativo e controllo dell'Ente sono state attribuite direttamente all'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione di riscossione, che ne monitora costantemente l'attività.

Con tale nuovo assetto e potenziamento della relativa missione istituzionale, l'ente è tenuto, in particolare, a rafforzare la pianificazione su base triennale per una più funzionale razionalizzazione delle attività e un miglioramento dei servizi di riscossione, nonché a perseguire le strategie, le priorità e gli obiettivi, in specie di carattere quantitativo, da raggiungere in termini di ammontare delle entrate erariali rimosse, con relativi indicatori e modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi medesimi, stabiliti nella convenzione di cui al citato comma 13, da stipularsi tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle Entrate di riferimento e sino ad oggi dedotti nel previsto atto aggiuntivo, garantendo la massima trasparenza degli obiettivi stessi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Sotto il profilo contabile, l' Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell' art. 1, cc. 5 bis e 6, del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 e le valutazioni delle relative voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza economica.

Si evidenzia che il bilancio 2021 è stato approvato nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell' esercizio, rispetto al termine statutario ordinario di 120 giorni, per l' operazione di subentro della società Riscossione Sicilia S.p.a. che, come previsto dall' art. 76, c. 6, del d.l. 25 maggio 2021, n. 76, ha concluso l' iter di approvazione di bilancio di chiusura al 30 settembre 2021, in data 22 maggio 2022.

L' Ente, in qualità di ente pubblico economico, ha emanato e trasmesso a questa Corte la determina del Presidente del 21 dicembre 2022 con la quale è stata effettuata la ricognizione ordinaria delle partecipazioni dirette e indirette, detenute al 31 dicembre 2021 (art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016).

I dati esposti nel referto mostrano che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 registra un utile pari ad euro 465.194, completamente destinato al riversamento allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell' art. 1, comma 6 bis, del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

La crescita dell' utile rispetto all' esercizio precedente (+20,2 per cento) è riconducibile, essenzialmente, all' incremento della voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni", conseguente alla ripresa dell' attività di riscossione nell' ultimo semestre dell' esercizio, avviata dal 1° settembre 2021, oltre alla rilevazione, per la quota maturata di 326 ml (sul totale dei 343 ml previsti per l' esercizio 2021, di cui 23 ml anticipati dall' esercizio 2022), del contributo specificamente previsto dalla citata l. n. 145 del 2018, come modificata dal d.l. n. 146 del 2021 e dalla l. n. 234 del 2021, al fine di assicurare la continuità operativa dell' Agenzia delle entrate-Riscossione.

Il valore della produzione, pari a 932,042 ml, cresce del 25,6 per cento rispetto al 2020 (circa 190,16 milioni in valore assoluto). In particolare, la voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni", pari a complessivi 517,158 ml (470,539 ml nel 2020), si riferisce essenzialmente agli "aggi da riscossione ruoli" (436,408 ml) che, come è noto, rappresentano la remunerazione dell' Ente per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema della riscossione, e sono commisurate al totale delle somme effettivamente riscosse.

In particolare, nel 2021, gli aggi di competenza dell'esercizio, sono circa 29,1 milioni, riscontati nel 2017, 2018 e 2019 per tener conto dell'impatto straordinario generato dalla "definizione agevolata". A tal proposito si osserva che anche nel bilancio 2021 non sono stati rettificati ulteriormente aggi per proventi anticipati, in quanto per la "rottamazione *ter*" la durata dei piani di rateazione è sostanzialmente in linea con la durata originaria degli stessi.

Per completezza, si rileva che a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 1, comma 15, della l. n. 234 del 30 dicembre 2021 (c.d. legge di Bilancio 2022), all'art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999, a decorrere dal 1° gennaio 2022, la copertura dei costi di gestione del servizio nazionale di riscossione deve essere garantita mediante appositi stanziamenti di risorse a carico del Bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è pari a 357,784 ml, costituito dal fondo di dotazione pari a 354,57 ml, dall'importo residuo dell'utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali, pari a 2,749 ml, e dall'utile di esercizio 2021, pari ad euro 465.194, destinato integralmente a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis, del d.l. n. 193 del 2016. Il *deficit* patrimoniale di Riscossione Sicilia acquisito all'atto del subentro e conseguente migrazione dei saldi pari a 278,9 milioni è stato integralmente compensato dal versamento in conto capitale spettante all'Ente ed erogato dal Mef, ai sensi dell'art. 76, c. 3, del d.l. n. 73 del 2021.

Sotto il profilo finanziario, si registra un miglioramento dei flussi finanziari nell'esercizio, per effetto delle dinamiche della riscossione e di altri fattori tra i quali si segnalano: l'apporto del contributo ai sensi della citata legge n. 145 del 2018 (312 ml anticipati finanziariamente da Agenzia delle entrate, per effetto dell'accordo di cooperazione); la liquidazione dei crediti di riscossione (245 ml principalmente in applicazione del d.l. n. 41 del 2021); lo stanziamento dei fondi a carico del bilancio dello Stato per l'incorporazione di Riscossione Sicilia S.p.a. (300 ml, di cui una parte residuale non ha avuto ancora una manifestazione finanziaria).

In particolare, si registra un flusso finanziario positivo pari a circa 503 ml che inverte il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-90 ml), che comporta, oltre all'incremento delle disponibilità liquide (circa 4,3 ml), anche la variazione positiva dei debiti correnti verso le banche (circa 498 ml), con lo scoperto di conto corrente che diventa forma residuale di provvista finanziaria.

Si rileva, altresì, che negli ultimi anni, per fronteggiare gli effetti negativi conseguenti la reiterata sospensione dell'attività di riscossione e garantire la continuità operativa dell'Ente, sotto il profilo sia economico che finanziario, sono stati previsti i citati contributi in conto di esercizio da parte di Agenzia delle entrate e, nell'ambito della gestione dei crediti verso gli enti impositori, rimborsi a vario titolo, comprese le procedure esecutive di inesigibilità che hanno incrementato gli incassi. A tale riguardo, questa Corte evidenzia l'opportunità che l'Ente preposto alla riscossione nazionale svolga una analisi dei dati relativi ai carichi di ruolo ad esso affidati, dell'ammontare delle somme riscosse e dei crediti ancora da riscuotere, delle quote di credito divenute inesigibili, delle procedure di riscossione che hanno condotto ai risultati conseguiti, dei dati del contenzioso. Ciò al fine di consentire una valutazione dello *stock* complessivo di cartelle esattoriali non riscosse, nonché degli impatti, dell'efficacia, della sostenibilità, dell'equilibrio, delle misure fiscali e delle attività e risultati della riscossione.

Come attestato dal Collegio dei revisori, l'Ente ha attuato le misure di contenimento della spesa pubblica per l'annualità 2021 (*spending review*); inoltre, nel mese di giugno 2021, a seguito dell'approvazione da parte del Mef del bilancio 2020, l'Ente, in qualità di ente pubblico economico, così come sancito dall'art. 1, comma 6 *bis*, del d.l. n. 193 del 2016, ha provveduto ad effettuare il versamento di euro 387.136 al Bilancio dello Stato, ammontare relativo al risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, nei limiti del risultato di esercizio.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

